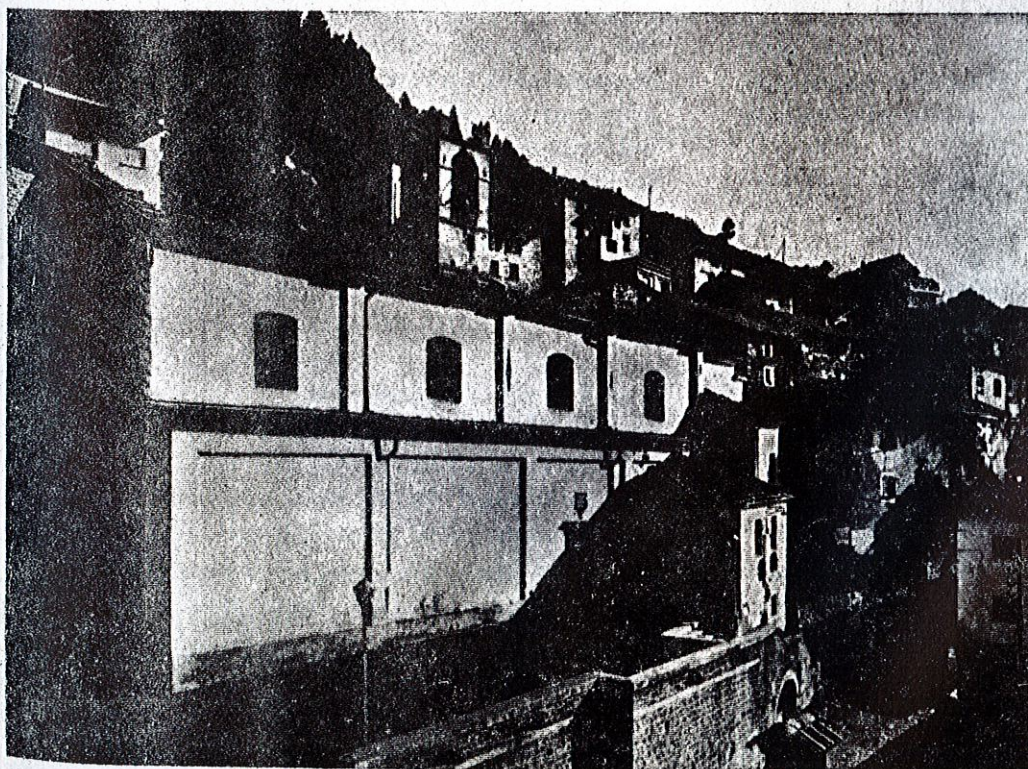


# Eco di Cevo

A QUANTI AMANO CEVO

## Vita religiosa e civile della comunità di Cevo



Ad  
excelsa  
tendo

11-18 ott-66

### SOMMARIO:

- 2 Saluto fraterno
- 3 Orario periodo invernale
- 5 Foto-cronaca  
*Respiro di famiglia:*
- 6 Le nuove norme circa il digiuno e l'astinenza
- 6 La nuova disciplina penitenziale
- 7 Come si amministra adesso il Sacramento della Penitenza
- 8 Ritiri e SS. Esercizi all'Eremo di Bienno  
*La pagina della formazione cristiana:*
- 10 Un segreto da insegnare ai giovani
- 11 Non lasciate perdere la occasione  
*Aria di casa nostra:*
- 12 Lettera da Kerugoya (Kenya)
- 12 Dall'India ci scrive don Leo
- 13 Don Milesi ringrazia
- 13 Le cappelle della Madonna in paese
- 13 Gli anniversari di nozze
- 14 Estate, addio!
- 14 Messaggi di ferragosto
- 15 Opinioni
- 16 Auguri a Mons. Vescovo
- 16 Avvisi
- 17 Elevazione per l'autista
- 17 Richiesta di un missionario
- 17 Cose utili a sapersi
- 18 A te che sei lontano  
*Cevo in cammino:*
- 18 Panoramica della Amministrazione comunale
- 20 Con lo sviluppo turistico Cevo può porre fine all'emigrazione
- 20 Neo diplomati. La nuova scuola materna. Corsi culturali
- 22 Partita da Cevo una nuovo campana diretta nel Kenya
- 23 ASCIA - Attività
- 24 Punti, spunti e appunti
- 26 Cronachetta
- 27 Questa è la Valsaviore
- 28 Iniziativa turistica «Valsaviore - Adamello» (P. Ravagnani)
- 36 Catalogo dei nostri funghi
- 38 Albo della fraternità
- 39 Nella luce della grazia
- 40 Una estate a Cevo

Supplemento a «La Famiglia di Padre Piamarta»





Cevo: Madonna del Rosario, 1968

## Miei carissimi,

quanta gioia vi arrechi il nostro giornaleto, umile foglio senza pretese, ma composto (perdonatecelo e credetecelo) con tanto affetto, solo voi lo sapete. Durante l'estate, a contatto con voi, che siete lontani e vi trovate all'estero, con voi, con i quali abbiamo parlato in questi mesi estivi sia in Italia e soprattutto in Svizzera (e ricordiamo con nostalgia Zuos, Davos, Coira) quante volte abbiamo sentito un dolco rimprovero per un "Eco di Cevo" che vorreste più frequente.

Vedete, miei cari, ognuno fa quello che può e come crede. A nostro modesto avviso preferiamo un giornale, che abbia una certa consistenza ed una certa voluminosità, piuttosto che un foglio frequente, e per essere tale non può uscire tutti i mesi.

Ripetiamo, ognuno fa quello che crede.

Però "Eco" quando vi giunge vi porta un bel numero di pagine con richiami e ricordi tutti del nostro paese. E come siamo felici per voi in questo momento in cui leggete "Eco".

Non vi è nulla di straordinario: vi è solo un soffio dell'atrio di casa vostra, una fiamma di calore del vostro focolare.

Umile giornaleto senza pretese, che tutti potreste rendere più ricco, più attraente, in una parola più gradito (non importa se più o meno ammirato) con i vostri articoli, con qualche foto, con qualche poesia, inviandoci quel qualche cosa che unito al mazzo può formare un'ora di sollievo e di riposo soprattutto per chi è lontano.

\* \* \*

E' passata l'estate: un'estate piovosa, però serena nella carità, nell'accordo fraterno, nella vita di chiesa, in tante piccole umili cose di paese, senza nulla di grave che avesse a turbare.

Pensiamo che i villeggianti si siano trovati abbastanza bene nel nostro ambiente.

Difetti, deficienze, lacune, ne abbiamo, e tante. Però nel complesso a Cevo ci si trova bene. E quanti lo hanno detto salutandoci alla loro partenza!

Naturalmente noi abbiamo curato, più che le manifestazioni esterne, ciò che riguarda la chiesa, le funzioni, le tante iniziative liturgiche, poiché dalla nostra esperienza di tanti anni di zona turistica, vediamo come l'estate è per i villeggianti intelligenti ottimo mezzo per rifare l'anima oltreché rinfrancare il corpo. Non per nulla amiamo definire l'Assunta la "Pasqua dell'estate". E quanti esempi di vita, di pietà in tanti nostri villeggianti assidui quotidianamente alla Comunione, alla messa, alla visita.

Ora sono tornati alle loro case.

"Eco" porti ad essi il nostro saluto, il nostro ricordo, una calda preghiera e tanto affetto come le tante volte, ed essi lo sanno, lo abbiamo detto e lo abbiamo dimostrato.

\* \* \*

Abbiamo nominato la chiesa.

Vedete com'è bella e quanto fa onore al paese!

Non vi è nulla di straordinario. Però vi è decoro, pulizia, ordine, e qui dobbiamo dire ancora una volta grazie a tutte quelle gentili persone, che generosamente, volontariamente senza ricompensa, si prestano per il decoro della Casa del Signore.

Sarà una magnifica ricompensa un giorno per esse il sentirsi dire: "Grazie. Hai amato il decoro della mia Casa e il luogo dell'abitazione della mia gloria. Non voglio perdere la tua anima tra gli empi".

Proprio in questi giorni stiamo terminando la posa in opera del riscaldamento. Adesso non ci sarà più la scusa del freddo... Ne gioiamo soprattutto per i vecchi, i malati e i bambini.

Ad opere terminate vi daremo il resoconto completo. Per ora un anticipo, non spaventatevi:

- Ditta Gozzi per opere murarie L. 1.500.000
- Ditta Bormetti - Pontedilegno - per le porte » 420.000
- Lampadari di stile fiammingo » 400.000
- Vetrata istoriata a ricordo del Concilio Vaticano II » 270.000
- Ripulitura chiesa » 160.000
- Marmi » 100.000
- Impianto luce » 110.000

Colorificio Siro Franchi - Brescia - tutta la tinta gratis (quindi già pagato...).

Siamo già sui tre milioni cui sono da aggiungere i due milioni del riscaldamento.

Domanderete: "Come facciamo". Ed io chiedo consiglio a voi: "Come dobbiamo fare?".

"La c'è la Provvidenza!" disse Renzo.

Ci sarà anche per noi!

Tutto sta nel meritarcelo.

I nipoti della signora Gozzi Margherita hanno portato L. 600.000 che la buona zia ha lasciato in eredità alla chiesa.

E' un colpo forte! Ne ringraziamo il Signore. Per il resto lentamente, goccia a goccia e con tanta volontà riusciremo.

Intanto ringraziamo coloro che con la solita generosità contribuiscono e hanno dato il loro obolo per procurarsi l'onore di avere un lampadario tutto per sé.

Lampadario della Madonna, N.N.; 2 lampadari di centro, Contrada Marocco; lampadari S. Giuseppe e Battistero, le mamme; lampadario S. Cuore, Bazana Giovanni e Paolo.

Rimangono senza nome e quindi ancora da pagare i due lampadari in fondo alla chiesa.

E grazie a quanti danno per alleviare questo debito forte contratto nel 1966.

Ricordiamo a ricompensa: "Nessuno può darsi esercitando la carità".

\* \* \*

Ricordate il Ferragosto Missionario?

In una giornata con la man forte dei villeggianti abbiamo raccolto a sufficienza per poter pagare la

seconda campana già partita per il Kenya, lire 200.000

Siete ammirabili sotto ogni aspetto e i missionari vi ringraziano di cuore.

A Milano in piazza Castello mi son sentito dire da una signora che non conoscevo: "E' la nostra campana?". Era una villeggiante del mese di agosto.

La "nostra". E' vero.

La campana di tutti, cevesi e villeggianti. E la gioia di poter dire ogni giorno: "Oggi qualcuno in Africa sente l'Eco di una campana che io ho procurato con i miei sacrifici" è già una grande ricompensa alla vostra collaborazione missionaria.

\* \* \*

## 1) OTTOBRE MESE DEL ROSARIO

Iniziamo ottobre, mese del rosario, mese missionario, mese della ripresa parrocchiale, mese della scuola.

Tutte le sere lo reciteremo davanti al SS. esposto eccetto il sabato e la domenica che verrà sostituito dalla S. Messa.

Il 2 ottobre celebreremo solennemente la festa della Madonna del Rosario e quest'anno per la prima volta vi sarà la processione, che riuscirà solenne. Tanchi ha preparato gli striscioni in onore della Ma-

# ORARIO PERIODO INVERNALE

| FERIALE   |                                                    | FESTIVO   |                                        |
|-----------|----------------------------------------------------|-----------|----------------------------------------|
| Ore 7     | S. Messa. Breve meditazione.                       | Ore 8.30  | S. Messa del fanciullo.                |
| Ore 8.20  | Funzione per i fanciulli. Benedizione Eucaristica. | Ore 10.30 | S. Messa parrocchiale.                 |
|           |                                                    | Ore 13.45 | Catechismo.                            |
|           |                                                    | Ore 14.30 | Funzione Eucaristica.                  |
|           |                                                    | Ore 17    | Colonia Ferrari: funzione eucaristica. |
| Ore 19.30 | S. Messa. Omelia.                                  | Ore 19.30 | S. Messa. Conversazione giosa.         |

*donna che semineremo nelle varie strade, da casa a casa.*

*La banda si prepara ogni sera sotto la guida del bravo maestro. Il predicatore verrà dal Convento dell'Annunciata e sarà eccellente come sempre.*

*E noi cosa faremo per la Madonna? Ci aggrappiamo al suo rosario recitandolo, amandolo, recandolo con noi, trovando in esso conforto.*

## 2) OTTOBRE MESE MISSIONARIO

*Il 23 è la giornata missionaria. Ci prepareremo con un ritiro predicato da un padre missionario nel pomeriggio del 19 ed un pomeriggio eucaristico alla vigilia. Controlleremo se in casa nostra arriva una rivista missionaria.*

*A proposito: vi è piaciuta l'iniziativa di adottare un chierico del Congo, studente al collegio di Propa-*



*ganda Fide in Roma. Un sacerdote nero tutto di Cevo. Lo aiuteremo, loosterremo. Vogliamo che un giorno in terra africana possa dire: "Mi hanno aiutato a diventare sacerdote i miei cari amici di Cevo".*

*Sarà una grande gioia.*

*Ed avendo studiato a Roma potrebbe diventare anche Vescovo... Ma non esageriamo... Un vescovo di Cevo! Ma noi saremo già più di là che di qua.*

## 3) MESE DELLA RIPRESA PARROCCHIALE

*E ci riprendiamo subito. Con buona volontà, con coraggio, con costanza.*

*Omaggio gradito alla Madonna sarà, durante il mese, il Rosario tutte le sere, ore 19.30.*

*La messa in qualche giorno che ci è particolarmente caro per anniversari o ricordi particolari.*

*Al mattino ore 8.20, dal primo giorno delle lezioni, riprende immediatamente la funzione della scuola. Incominciamo il catechismo assopito durante l'estate. Adunanze e conferenze agli stati particolari, anche se ciò può costare un po' di sacrificio nel parteciparvi.*

*E tante altre piccole cose che daranno al mese di ottobre un soffio spirituale intenso.*

## 4) OTTOBRE: MESE DELLA SCUOLA

*Gli studenti sono già rientrati nei collegi. Le scuole medie ed elementari hanno già da tempo riaperto i battenti in paese.*

*Cari ragazzi e cari studenti applicatevi sin dai primi giorni del primo trimestre. Ciò comporta fatica, dedizione, sudore, buona volontà.*

*Con impegno potete riuscire! Vi seguiamo trepidando e confidando. Coraggio!*

*Chi bene incomincia è alla metà dell'opera.*

\* \* \*

*A tutti un caro saluto che vuol essere ricordo, promessa di preghiera, affettuoso richiamo.*

*A quanti, per qualsiasi motivo siete lontani ed avete nostalgia di Cevo, nostalgia del mondo casalingo che fu vostro, ma che per il momento non potete godere.*

*A voi emigranti, lontani dalla patria, che tra le righe di "Eco" cercate un nome, un volto, un qualche cosa che sia particolarmente vostro.*

*Agli ammalati, che da "Eco" attingete un'ora di sollievo alla vostra fatica di sofferenza.*

*Agli studenti: fate onore al paese e tesoreggiate i sacrifici dei vostri genitori e dite ai vostri educatori che noi abbiamo pure per essi un ricordo, una preghiera, tanta riconoscenza.*

*Ai villeggianti che sentiamo nostri anche se lontani e li sentiamo parte integrante della nostra comunità anche nel periodo invernale.*

*Ai cari salesiani del Soggiorno Don Bosco, superiori, sacerdoti, chierici, aspiranti, cui dobbiamo tanto per il tanto bene donato ai nostri mesi estivi.*

*A voi che siete in paese tanto vicini e qualche volta tanto lontani. A tutti un saluto ed un augurio, con l'assicurazione che le vostre gioie e fatiche, i dolori e le speranze di ogni momento senz'altro troviamo posto nel calice che per voi e con voi offriamo ogni mattina al Signore.*

*La Madonna coroni questo nostro voto, benedica questi nostri desideri.*

DON AURELIO

VISITA DELLA MADONNA  
GRANDE DI DEMO A CEVO  
14-15 settembre 1966

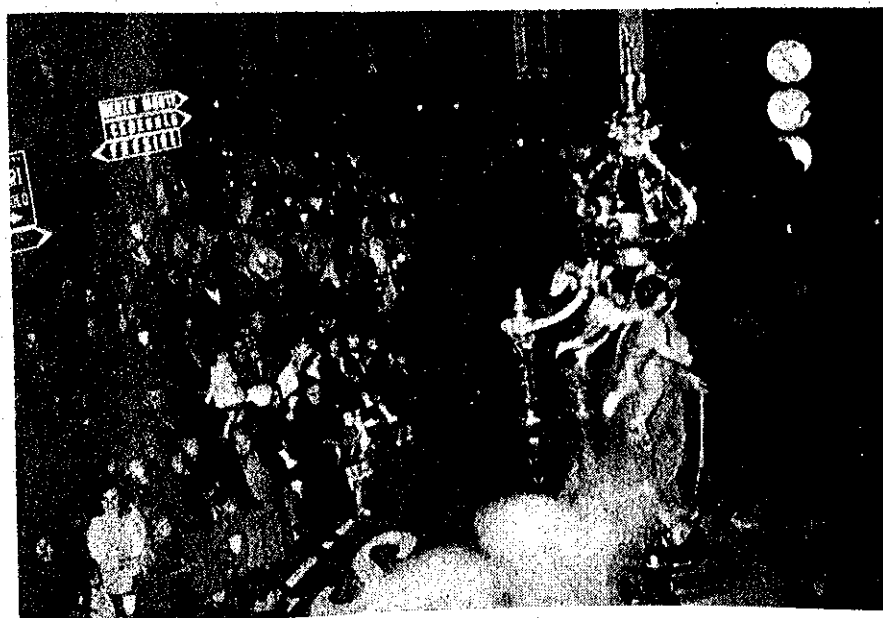


La Madonna fa il suo ingresso in Parrocchia.

# Foto cronaca



Un addio che sa di arrivederci



La Madonna riparte per Demo

## Respiro di famiglia

# Digiuno e astinenza

**Le nuove norme entrano in vigore il 23 agosto**

- 1) Il mercoledì delle Ceneri, inizio del tempo quaresimale, e il Venerdì Santo, in memoria della Passione e Morte di Nostro Signor Gesù Cristo, sono giorni di digiuno e di astinenza dalle carni.
- 2) Gli altri venerdì di Quaresima sono pure giorni di astinenza dalle carni secondo l'antica tradizione cristiana così cara al nostro popolo.
- 3) Negli altri venerdì dell'anno non si fa stretto obbligo di astenersi dalle carni, lasciando ai fedeli libertà nella scelta di altra opera di penitenza, in sostituzione di tale obbligo. Può essere opera penitenziale l'astenersi da cibi particolarmente desiderati o costosi, un atto di carità spirituale o corporale, la lettura di un brano della Sacra Scrittura, un esercizio di pietà preferibilmente a carattere familiare, un maggior impegno nel portare il peso delle difficoltà della vita, la rinuncia a uno spettacolo o divertimento, e altri atti di mortificazione.
- 4) Sono tenuti ad osservare la legge dell'astinenza tutti coloro che hanno compiuto i 14 anni: alla legge del digiuno sono invece tenuti quanti hanno compiuto 21 anni fino ai 60 incominciati. Anche chi, nel mercoledì delle Ceneri e nei venerdì di Quaresima, si trovasse in seria difficoltà per lo adempimento della legge, è tenuto in quei giorni a sostituire l'astinenza e il digiuno con altra opera di penitenza.

## DISPOSIZIONE DI S.E. IL VESCOVO

# Entrata in vigore la nuova disciplina penitenziale

Direttive di S. E. il Vescovo per l'entrata in vigore della nuova disciplina penitenziale.

Sacerdoti dilettissimi,

prossimamente (23 agosto) andranno in vigore le nuove disposizioni che la Conferenza Episcopale Italiana, a norma del Decreto Conciliare «Christus Dominus», circa il ministero pastorale dei vescovi, n. 38, ha ema-

nato in merito alla nuova disciplina penitenziale.

Qualcuno, come al solito, prenderà motivo da questa novità per ritenere che ormai è abolita qualsiasi forma di penitenza; altri, al contrario, si scandalizzeranno per il nuovo gesto di larghezza da parte della Autorità ecclesiastica.

In realtà la Chiesa non ha inteso affatto abolire il dovere della penitenza, che è anche di obbligo naturale e divino-positivo, ma solamente ha voluto regolare in maniera parzialmente diversa il modo di adempimento del precetto.

Le nuove norme non mancheranno, com'è naturale, di dar luogo ad una minuziosa casistica, che i competenti andranno man mano risolvendo; a me ora interessano solo alcune considerazioni di carattere pastorale che siano di aiuto specialmente a voi, carissimi sacerdoti, nella presentazione delle nuove disposizioni e, più ancora, nell'avviare i fedeli alla loro pratica osservanza.

Siccome il pericolo più grave che si deve temere è quello di considerare ormai caduto ogni obbligo penitenziale, almeno per la massima parte dell'anno, sarà bene che l'entrata in vigore della rinnovata disciplina sia preceduta ed accompagnata da una soda opera di formazione delle coscienze.

A questo proposito ritengo utile, per non dire necessario, che:

1 - la domenica 21 corr. si legga a tutte le omelie il testo delle nuove norme e lo si commenti brevemente sottolineando soprattutto il dovere, da parte di chi nei venerdì dell'anno, all'infuori della quaresima, non intende più praticare l'astinenza, di sostituire qualche altra opera;

2 - nel raccomandare la sostituzione di altre opere all'astinenza si procuri, nella predicazione e, più ancora, nella confessione e nella direzione spirituale, di determinare, nella maniera il più possibile concreta quali opere potranno essere consigliate tenendo conto della particolare situazione di ambiente e delle persone;

3 - si ponga soprattutto attenzione a quanto è detto nel n. 3 del testo della C.E.I., dove si parla di «un esercizio di pietà preferibilmente a carattere familiare». Il consigliare qualche opera che interessi tutta la famiglia presenta un duplice vantaggio: quello cioè di impegnare tutti i membri e, nello stesso tempo, di avere più facilmente chi si ricordi dell'obbligo e ne curi la osservanza. Su questo punto sarà bene istruire specialmente le mamme;

4 - si colga ogni occasione, specialmente nelle istruzioni dottrinali sia agli adulti che ai bambini, come pure nelle riunioni di associazione, ecc., per raccomandare la necessità dello spirito e delle opere di penitenza. Questa infatti è la intenzione vera della Chiesa anche nel dare le nuove norme. Servirà da ottima guida la Costituzione «Poenitemini» del 17 febbraio scorso (cfr. «Rivista della diocesi», febbraio 1966, pag. 117 ss.);

5 - opere penitenziali che, a titolo d'esempio, si potrebbero consigliare sono: partecipare alla S. Messa o ad altra funzione; fare, in giornata, una visita a Gesù in sacramento; recitare il S. Rosario privatamente o in famiglia; astenersi da un divertimento; non fumare; dare una determinata somma ai poveri o per altre opere benefiche; visitare qualche povero o ammalato; fare, per un determinato tempo, una lettura spirituale, soprattutto dei libri sacri, ecc.

Il Signore vi ispiri i modi migliori per conseguire lo scopo e benedica il vostro impegno.

† Luigi Morstabillini, Vescovo

Brescia, 29 luglio 1966.

## RICORDA:

- Seconda domenica del mese, ore 14.30: Via Crucis.
- Terza domenica del mese, ore 14.30: Solenne benedizione eucaristica.
- Quarta domenica del mese, ore 14.30: Visita al cimitero.
- Ogni venerdì ore 20 adunanza catechistica.
- Primo martedì del mese, ore 15: S. Messa, conferenza per le mamme.
- Primo martedì del mese, ore 19.30: Conferenza per le signorine.

## Respiro di famiglia

# Ecco come si amministra adesso il Sacramento della Penitenza

Appena il penitente si inginocchia, il sacerdote confessore gli dice:

« Il Signore sia nel tuo cuore e nelle tue parole, perché tu sappia confessare bene i tuoi peccati, nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo ».

Il penitente risponde:

« Amen ».

Il sacerdote non dice « Sia lodato Gesù Cristo ».

Subito dopo il penitente inizia la sua confessione dicendo:

« Confesso a Dio Onnipotente tutti i miei peccati... » (e fa l'elenco di quelli che ricorda).

Segue una breve esortazione del sacerdote confessore che impone anche la penitenza sacramentale da fare dopo la confessione. Infine il confessore dice:

« Dio Onnipotente abbia misericordia di te, perdoni i tuoi peccati e ti conduca alla vita eterna ».

Il penitente risponde:

« Amen ».

Il sacerdote elevando la mano continua:

« Il Signore Onnipotente e misericordioso ti

conceda l'indulgenza, l'assoluzione e il perdono dei tuoi peccati ».

Il penitente risponde:

« Amen ».

A questo punto il sacerdote pronuncia le parole di assoluzione:

« Nostro Signore Gesù Cristo ti assolva, e io per la sua autorità ti libero da ogni vincolo di scomunica e di interdetto, secondo i miei poteri e la tua necessità. Ed ora ti assolvo dai tuoi peccati nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo ».

Il sacerdote conclude con una formula augurale:

« La Passione di Gesù Cristo nostro Signore, i meriti della Beata Vergine Maria e di tutti i Santi, il bene che farai e le sofferenze che avrai da sopportare, ti giovino per la remissione dei peccati, l'aumento della Grazia e il premio della vita eterna ».

Il penitente risponde:

« Amen » (e se ne va).

Il rito del sacramento della Penitenza è così concluso.

Il sacerdote non dice « Sia lodato Gesù Cristo ».

Con l'ultimo « amen » la confessione è terminata e il fedele se ne può andare.

# Ritiri e SS. Esercizi per le Parrocchie del Lago d'Iseo e della Valle Camonica

Al nostro tempo, caratterizzato dalla febbre delle cose terrene, il Papa propone Case di Ritiri e SS. Esercizi dove la tranquillità dell'ambiente favorisce la preghiera, il raccoglimento e la meditazione della parola di Dio.

Una di queste Case è «l'Eremo del SS. AA. Pietro e Paolo in Bienno» già visitato da molti che ne sono rimasti entusiasti, ma non ancora conosciuto da tutti.

Nei mesi scorsi l'Eremo fu richiesto continuamente dalla città e paesi della pianura. Ora tocca a noi Camuni della Valle e del lago di Iseo. Il nostro Vescovo ha dimostrato più volte la Sua benevolenza.

Incominceremo con brevi ritiri nei giorni festivi per uomini e giovani, nei giorni feriali per donne e le figliole. Il programma verrà mandato in più copie ai RR. Sacerdoti e dirigenti delle Associazioni cattoliche.

In linea di massima questi «ritiri» inizieranno alle 9 del mattino con puntualità e termineranno nelle ore pomeridiane.

Sarà poco, ma se tutti con la preghiera, l'intervento devoto e il desiderio del meglio ci interesseremo, potrà indicarci la strada di altre iniziative. Questi «incontri» infatti hanno anche lo scopo di conoscere tante preziose energie di bene e unirle a gloria di Dio e miglioramento della società.

L'Eremo, casa di spiritualità, nel promuovere questa iniziativa, ricor-

da la benemerita e gli sforzi lodevoli di altri Istituti che si prestano a promuovere SS. Esercizi e lungi dal pensare a quella che volgarmente si chiama concorrenza, se arriverà a infervorare le popolazioni del bisogno di queste forme di spiritualità, aumenterà il lavoro per tutti.

Siamo nel clima ecumenico, in un meraviglioso dialogo tra fratelli che allargano il cuore come fa la Madre Chiesa.

L'Eremo dovrebbe essere il Seminario e la Casa di tutti per lo scambio di vedute, il potenziamento e coordinamento delle attività.

S. E. il nostro Vescovo, quando i molteplici impegni lo consentiranno, salirà all'Eremo per incontrarsi coi RR. Sacerdoti ed il popolo Camuno.

Facciamo nostra la preghiera di Gesù così cara a Papa Giovanni ed al Concilio «ut unum sint» perché uniti siamo una grande forza e Dio sarà con noi. E' tempo che entri tra noi l'indirizzo della «collaborazione» che facilita la riuscita. I Ritiri saranno per plaghe vaste per unire alcuni elementi di ogni paese. I SS. Esercizi per tutti, Lago e Valle.

I RR. Sacerdoti che saranno gli animatori di questi «Ritiri» esporranno i manifesti alle porte delle chiese e nelle Associazioni, come caldeggeranno la partecipazione... L'Eremo per alcuni anni domanderà anche contributi di offerte. Sarà la Casa di Dio e casa nostra che donerà a tutti pace e bene.



## Avviso - Invito

# SS. Ritiri ed Esercizi all'eremo dei SS. Pietro e Paolo - Bienno

---

**Domenica 18 settembre - Domenica 13 novembre e Domenica 18 dicembre 1966**

Ritiri fidanzate e fidanzati (per tutta la Vallecamonica e Lago d'Iseo).

**Domenica 2 - Domenica 9 ottobre 1966**

Ritiro per uomini sposati e giovani oltre i 30 anni da Breno a Pontedilegno.

**Domenica 30 ottobre - FESTA DI CRISTO RE**

Convegno di tutti all'Eremo — ore 10.30 S. Messa solenne e discorso —  
ore 12 Colazione (prenotarsi all'arrivo e conservare la ricevuta) — ore 13.30  
Processione al Monumento, discorso, riconsacrazione della Valle Camonica  
a Cristo Re.

**Da Giovedì 3 a Lunedì 7 novembre 1966 (due giorni festivi)**

SS. Esercizi per la gioventù maschile dai 15 anni (dietro prenotazione all'Eremo).

**Domenica 20 novembre 1966**

Ritiro per i giovani da Breno a Pontedilegno.

**Martedì 4 ottobre - Martedì 8 Novembre e Martedì 13 dicembre 1966**

Ritiri per la gioventù femminile per i paesi delle vicarie di Cedegolo, Malonno e Saviore.

**Da Domenica 4 sera a Mercoledì 7 mattina di dicembre 1966**

Santi Esercizi per la gioventù femminile (prenotarsi).

**Venerdì 14 ottobre 1966**

Santo Ritiro per tutte le nubili della Valle Camonica e Lago d'Iseo.

**Martedì 18 ottobre - Martedì 22 novembre e Martedì 20 dicembre 1966**

SS. Ritiri per le spose e mamme dei paesi delle vicarie di Cedegolo, Malonno e Saviore.

**Martedì 25 ottobre 1966**

Santo Ritiro per le vedove della Valle Camonica e Lago d'Iseo.

**Giovedì 13 ottobre 1966**

S. Ritiro per insegnanti da Breno a Pontedilegno.

I ritiri iniziano alle ore 9, terminano nel pomeriggio, con possibilità di pranzo da prenotarsi all'arrivo.

Si avrà la S. Messa - SS. Sacramenti - Parola di Dio adatta alle categorie - discussioni.

Le parrocchie o plaghe che volessero organizzare anche altri ritiri o incontri potranno avere i pomeriggi-sera, pernottamento fino al mattino ore 9 e dal venerdì sera alla domenica mattina.

Ottimo trattamento e prezzi convenienti. E' casa nostra...

## EDUCHIAMO COME DON BOSCO



### Un segreto da insegnare ai giovani

Una sera Don Bosco disse ai ragazzi: «Se Savio Domenico, morto da più di dieci anni, venisse ora qui all'Oratorio e vedesse così poche comunioni quotidiane, certamente direbbe: Ai miei tempi eravamo solo 150 e tutti, si può dire, facevamo la comunione quotidiana, a eccezione di pochissimi e si stava così bene in chiesa. E adesso? Si sta così male in chiesa. Su 800 ragazzi, appena un centinaio si accostano ogni giorno alla comunione. Coraggio, ragazzi miei: mostrate la vostra fede». I ragazzi a quelle parole di Don Bosco non flatarono; il dolce e accorato rimprovero di Don Bosco li rattristava, ma nello stesso tempo era uno stimolo al coraggio delle proprie convinzioni religiose.

Qualche sera dopo, Don Bosco alla «buonanotte» diceva queste parole: «Uno di voi andrà in Paradiso presto, forse prima della metà di giugno. Preghiamo per lui...». Poi passava a un altro argomento e diceva: «Vi sono attualmente due grandi celebrazioni nel mondo: una a Parigi e l'altra a Roma. L'una è l'esposizione mondiale di Parigi; l'altra è il Centenario di San Pietro. L'una mostra ciò che di più grande può produrre l'ingegno dell'uomo; l'altra presenta una religione eterna e incorrotta. Quanto sono piccole le grandezze umane in confronto a quelle spirituali! Basta un soffio a spegnerle. Coraggio, cari giovani: slanciatevi con ardore nella via soprannaturale. E' la più bella e la più ricca».

Don Bosco dava grandi ideali ai suoi ragazzi e «li abituava al coraggio della fede che vince il mondo». Ci sono due tipi di coraggio. Il primo è spontaneo, è un'esplosione di istinti sollecitati a far fronte in qualche crisi improvvisa. Il secondo è costante e capace di resistere agli insuccessi e alle ripetute sconfitte; i pugili lo chiamano «spirito agonistico»: è quella forza,

cioè, che fa scattare in piedi ogni volta che si è messi a terra. Di questo coraggio ne occorre parecchio ai giovani quando si avventurano nel mondo. I ripetuti scacchi sono le frecce indicatrici sulla via del successo. Sbagliando, ma risolvendosi, si fa un passo avanti verso la piena riuscita.

Un dilettante dal cuore tenero allevava farfalle per passatempo. Era tanto commosso dalla fatica che facevano quegli insetti per sgusciare dal bozzolo, che una volta per un erroneo senso di bontà ruppe il bozzolo con l'unghia del pollice, in modo che la piccola prigioniera potesse uscirne senza difficoltà. Quella farfalla non poté più adoperare le ali. Così fanno molti genitori con i loro figli: vogliono risparmiare loro lo sforzo di aver coraggio di fronte alle difficoltà, e così li rendono inetti al sacrificio.

«Ogni volta che un ragazzo affronta una difficoltà e la supera, le sue ali si rinforzano. Ogni volta che deve decidersi ad agire con risolutezza, si arma di nuovo coraggio».

L'inventore Westinghouse perfezionò il freno ad aria compressa prima di aver trenta anni, ma dovette lottare accanitamente più di dieci anni perché la sua scoperta venisse accettata e riconosciuta per una delle più importanti del tempo. Molte scoperte sono andate perdute perché gli inventori non ebbero il coraggio di perseverare.

Giuseppe Verdi diceva che «il genio è un lungo tirocinio di perseveranza». Non gli si può dar torto. Il segreto per riuscire nella vita, un segreto che Don Bosco inculcava frequentemente ai suoi ragazzi, è questo: «il coraggio di perseverare nello sforzo».



## EDUCHIAMO COME DON BOSCO

Il 23 giugno 1866, vigilia dell'onomastico di Don Bosco, il direttore del Collegio Salesiano di Lanzo Torinese, don Lemoyne, venne a Torino accompagnato da un alunno per porgere gli auguri a Don Bosco. Racconta: «Era calato il sole. Tirava un fresco alito di vento che scapigliava gli alberi. Io salii in camera di Don Bosco e rimasi solo con lui per due ore. Su tutte le finestre dell'Oratorio ardevano le fiammelle dentro a bicchierini colorati. La banda musicale suonava. Don Bosco e io ci avvicinammo alla finestra. Una gioia ineffabile riempiva il cuore. Don Bosco sorrideva. Io gli dissi:

— Ah, Don Bosco, che bella sera! Ricorda i sogni di un tempo? Ecco i ragazzi e i sacerdoti che la Madonna le aveva promesso!

— Quanto è buono il Signore — mi rispose Don Bosco».

Parlarono di varie cose; ma prima di lasciarlo, Don Bosco manifestò a don Lemoyne l'intenzione di scrivere una lettera di ringraziamento ai ragazzi di Lanzo per i loro auguri. Il Santo capiva l'importanza di un'occasione simile per guadagnarsi il cuore di quei giovani. Difatti scrisse una lettera meravigliosa:

«Ai miei cari figlioli di Lanzo. Non potete immaginarvi, o figli carissimi, quanta allegrezza mi abbia recato la visita del vostro direttore don Lemoyne, accompagnato dal vostro incaricato Chiriglione, mio buon amico. Questa allegrezza crebbe anche di più quando ho potuto leggere le belle e affettuose lettere che dalle varie classi, dai vari ragazzi, assistenti e maestri mi furono inviate. Le ho volute leggere tutte senza mai sospenderle né interromperle se non per qualche frequente lacrima di commozione. Miei cari figli, abbiate tutta la mia gratitudine. Spero di rivedervi presto e ci parleremo di cose molto importanti. La grazia del Signore Gesù sia sempre con voi e la Santa Vergine ci aiuti tutti a camminare per

la via del Cielo. Amen. Vi sono, con pienezza di affetto, amico affezionatissimo nel Signore. Sac. Bosco Giovanni».

Don Bosco aveva l'arte di approfittare delle benché minime occasioni per parlare al cuore dei giovani.

Altrettanto dovrebbero fare i genitori con i loro figli. Molti genitori tirano spesso fuori la scusa di mancanza di tempo. Sbagliano. Il dialogo con i figli è un mezzo educativo insostituibile.

Per le mamme molte faccende domestiche possono diventare un'occasione di contatto con l'uno o con l'altro dei figli e favorire la reciproca confidenza.

Il babbo può approfittare di una passeggiata fatta in compagnia di qualcuno dei suoi figli per uno scambio di parole che ravvivi la comprensione.

I pasti in famiglia diventano, se si vuole, dei veri contatti umani: papà e mamma possono conoscere meglio e parlare con i loro figliuoli.

L'ultimo momento della giornata, quello della «buona sera», può diventare il momento delle conversazioni serie, individuali o collettive, il momento del bilancio della giornata, l'occasione di un colloquio più confidenziale.

I genitori hanno l'obbligo di educare i figli che il Signore ha loro affidato. La famiglia è la prima comunità cristiana: è lì che avviene il primo incontro con Dio.

Un ingegnere, morto eroicamente in guerra come ufficiale degli alpini sul fronte russo, aveva scritto sul taccuino questa domanda: «So dare ai miei figli l'attenzione, il tempo, le parole che essi attendono? Scrivendo loro, so risvegliare, guidare e illuminare le loro piccole anime?».

Don Bosco non si lasciava sfuggire occasione alcuna per intavolare il dialogo con i ragazzi, un dialogo sereno e soprannaturale.

Don Del Notaro  
Salesiani - Cevo

*Non lasciate  
perdere  
l'occasione*



## aria di casa nostra

### Da Kerugoya, nel Kenia la parrocchia gemella di Cevo

Kerugoya Secondary School  
P. O. Box 27 - Kerugoya - Kenya  
26-VI-1966

Domenica scorsa vigilia della festa della SS. Consolata, S. E. Mons. Gatimo benediceva solennemente la nuova chiesa. Fu un vero trionfo per la Chiesa Cattolica e per la comunità cattolica locale. La chiesa è sorta al centro di una cittadina che sta sviluppandosi ora, in una magnifica posizione. La missione protestante, già padrona incontrastata della zona, viene a trovarsi ora a 4 chilometri fuori del centro. Hanno tentato di riedificare la loro chiesa cadente, hanno raccolto fondi e incominciato la costruzione prima di noi. Il denaro è scomparso... e il lavoro fermo appena fuori le fondamenta.

La nostra nuova costruzione ha scosso l'opinione pubblica locale. Tutta la popolazione cattolica già lontana dal centro di Kerugoya, si è raccolta attorno alla sua chiesa. Protestanti e pagani vanno ripetendo la frase del vecchio centenario famoso Capo Njiri bettezzato lunedì scorso festa della SS. Consolata da S. E. Mons. Katimo. Questa vecchia personalità richiesto perché si facesse cattolico e non protestante, egli che era sempre stato sotto l'influenza protestante, rispose: « Gli uccelli si posano sempre sulla pianta più alta ».

La chiesa è finita nonostante le inevitabili ed imprevedute peripezie proprie dell'Africa. Muri, tetto, pavimento finito, così pure l'ampio presbiterio rialzato con al centro il grande altare a doppia mensa di cemento rivestito di graniglia ben levigata. Solo questo è finito, ma noi la consideriamo finita, il resto verrà poco per volta.

Io conservo ancora buona parte del materiale portato dall'Italia, perciò arredi sacri e tutto l'occorrente per l'altare è già a posto. Manderò presto le foto.

Ogni domenica mattina mi accoglie il trionfante suono della campana di Cevo! Mi sembra di sentire il suono di un campana di una cattedrale, che suono magnifico! In questa semi-silenziosa, ampia zona ai piedi del monte Kenya, il suono si diffonde, l'eco lo prolunga e sembra lo ingrandisca! Anche se per ora è montata su 4 pali!

L'eco dei nostri canti e delle nostre preghiere giunga fino a Cevo come l'eco della loro campana.

Mille volte grazie di cuore a tutti i bravi alpini e parrocchiani di Cevo. Prossimamente avremo la grande funzione dei battesimi solenni, si tratta di parecchie centinaia di adulti, la maggior parte studenti. Anche nel nostro liceo sto preparando per il battesimo una trentina di studenti, il prossimo mese li imbarchiamo tutti. Sono quasi tutti protestanti.

Rinnovando i miei più cordiali ringraziamenti, distintamente la ossequio

della S. V. Rev.ma dev.mo in C. J. et M.  
P. Delio Lucca

### Dall'India Don Leo ci scrive:

Lasciamo la lettera così con qualche piccolo errore di italiano; sarà più fresca e più gradita.

Don Leo, il piccolo salesiano indiano che abbiamo visto tante volte chierico a Cevo durante i mesi estivi ora è rientrato nella sua patria fatto sacerdote.

Lo accompagna la nostra preghiera che egli ricambia con tanto affetto e simpatia per Cevo.

E' più di due mesi da quando io sono arrivato qui in India e devo chiedere scusa per non aver scritto per così lungo tempo.

Come era già previsto, sono partito da Roma il 24 giugno con un'aereo indiano. Il volo era veramente meraviglioso e aveva come compagno un Gesuita spagnuolo che veniva in India per la prima volta. Il 26 mattino presto ero già a Bombay e cambiando aereo, subito partii per Madras dove sono giunto alle ore 9. All'aeroporto di Madras c'erano i miei cari genitori, i miei fratelli e sorelle, ed un buon numero di parenti e amici. Il benvenuto era veramente caloroso colle ghirlande di fiori e coi soliti inchini all'indiano.

Dall'aeroporto sono andato direttamente a casa mia e un poco dopo ho celebrato la Santa Messa privatamente nella mia parrocchia.

Il prossimo giorno 26 giugno, essendo domenica c'era la Messa solenne con tutti i parenti e amici. Era una bella festa che la parrocchia mi ha fatto per onorare il suo primo salesiano.

Nel pomeriggio abbiamo avuto un tipo di « TeaParty », con un bel gruppo di salesiani della città e coi parenti, alla quale anche l'arcivescovo di Madras venne. Seguì la Benedizione Eucaristica nella parrocchia e poi c'era un trattenimento nella sala parrocchiale dato dai bambini e i giovani della parrocchia. Dopo alcune parole di ringraziamento anch'io contribuì alla serata con tre dei miei canti colla mia chitarra. E così terminarono festosamente le mie esperienze nella mia parrocchia.

Sono rimasto dieci giorni a Madras e avendo quasi tutti i miei parenti proprio nella città stessa, ho potuto visitare tutti. Erano giorni stanchi e un po' fastidiosi, ma allo stesso tempo io e anche i miei parenti erano contenti di vedermi e ricevere la mia benedizione sacerdotale.

Il 5 luglio sono arrivato qui per prendere il mio posto come Consigliere Scholastico. Qui faccio come Professore di Filosofia, Musica e l'inglese. Ho molto da fare e sono occupatissimo e perciò anche questo ritardo nel scrivere questa lettera.

Yercaud è un bellissimo posto di villeggiatura, alla altezza di 1400 mm. Il clima è una continua primavera eccetto per i due o tre mese delle grandi piogge. Qui abbiamo una cinquantina di chierici che stanno facendo i corsi di Filosofia. Inoltre abbiamo un gruppo di 39 novizi che stanno preparandosi per diventare salesiani. Di fatto il 30 Ottobre riceveranno l'abito e il 24 Maggio dell'anno prossimo faranno la Professione, cioè prenderanno i voti così diventando salesiani. Preghiamo per questi giovani affinché possano prepararsi veramente per diventare dei santi sacerdoti, dei quali la Chiesa ha tanto bisogno.

Nelle Domeniche i chierici fanno un po' di apostolato andando nei villaggi e come Don Bosco, trattenendo i ragazzi coi giuochi e poi terminando coll'insegnamento di catechismo. Aiutiamo anche la povera gente qua colla distribuzione di frumento, grano ecc. Anche qui c'è molta povertà e miseria specialmente dopo la carestia dell'anno scorso.

Colgo l'occasione per porgere i miei sentimenti di

simpatia e di riconoscenza per l'ospitalità così cordiale, con cui mi ha circondato nel caro paese di Cevo.

Sarò grato se mi manderà sempre il bellissimo « Eco di Cevo ».

Mi porterà sempre un soffio di aria fresca della pineta. Mi saluti i bambini di Cevo e dica ad essi che li ricordo.

Aff.mo don Leo Antony

## Una lettera gradita

La ringrazio delle sue sollecitudini e del suo ricordo costante per i sacerdoti che a Cevo svolsero il ministero tra quella buona e generosa popolazione. L'esperienza dice che l'unica e vera gioia per chi lavora nelle anime è il constatare che tanti buoni fedeli pregano per i loro pastori. Noi sacerdoti sentiamo urgente la necessità di queste preghiere e stimiamo il miglior regalo di riconoscenza quando sappiamo di non essere soli nella lotta per il bene, ma che tanti nostri parrocchiani sono presenti con noi all'appello per il trionfo del Regno di Dio in ogni cuore.

Le sono quindi tanto grato e con Lei sono riconoscente anche ai buoni cevesi ché, nonostante il tempo breve della mia permanenza con loro, ho avuto modo di gustare tante ore serene e portare con me ottime impressioni. Attraverso « Eco » ho possibilità di seguire con interesse la vita religiosa e di gran lunga rinnovata di Cevo. La grazia del Signore farà di questa comunità piena di promesse ed energie una unica famiglia spirituale in continuo cammino verso la casa del Padre.

E' questo il mio augurio che concretizzerò «quotidie» all'altare in « Fractione panis » per Lei e per tutti i parrocchiani che tanto bene mi hanno dimostrato.

Nel Signore La saluto e Le chiedo una preghiera per il mio nuovo campo di lavoro.

Obbl. D. Gregorio Milesi

Angone, 27-7-1966

## Le cappelle della Madonna in paese

Androla - Madonna di Caravaggio

S. Sisto - Madonna di Pompei

Via S. Vigilio, 7 - Madonna di Caravaggio

Via S. Vigilio, 16 - Madonna di Siracusa

Via S. Vigilio, 25 - Madonna del Buon Consiglio

Via S. Vigilio, 50 - Maria Ausiliatrice

Via S. Vigilio, 100 - Madonna e S. Rocco

Via C. Battisti, 15 - Maria Ausiliatrice

Presso i Salesiani - Maria Ausiliatrice

Via Adamello, 1 - Maria Ausiliatrice

Via Adamello, 11 - Madonna

## Corrispondenza di ferragosto

8-8-1966 - lettere 188; cartoline 680: totale 868.

16-8-1966 - Partono col pullman delle 7.40 (treno 205)

cartoline 1285; lettere 255; stampati 86

Nella medesima giornata pullman delle 14 (treno 207 partono lettere 227; cartoline 917, stampati 53.

Oggi 16 agosto sono partite

lettere 482; cartoline 2202, stampati 139: totale 2823.

## aria di casa nostra



## Gli anniversari delle vostre nozze teneteli presenti così

● In Italia non si usa festeggiare gli anniversari delle nozze molto di frequente: tutti sappiamo che le tappe importanti sono tre: le nozze d'argento, dopo venticinque anni di matrimonio, le nozze d'oro, dopo cinquanta, e le nozze di diamante, dopo sessanta.

● In America invece si festeggia l'ottavo anniversario; in Inghilterra il dodicesimo e in Francia il quattordicesimo. Da noi, per la verità, però non ovunque, c'è chi festeggia le nozze di cartone, di carta, di cuoio, di legno, di lana, di stagno, di seta, di porcellana, di cristallo: ma il buon senso della maggioranza degli sposi non fa le cose in grande. Ci si ricorda, ogni anno, detta data; lo sposo fa un regalo alla sposa e viceversa, i figli partecipano al gaudio dei genitori e tutto resta nell'ambito stretto della famiglia.

● Quando invece si toccano i venticinque anni di nozze, i motivi di festa diventano veramente importanti. « Grazie prima di tutto, o Signore, per aver concesso a noi due compagni di cammino di essere vivi, dopo cinque lustri di vita in comune; grazie per averci permesso di cementare sempre più l'unione incominciata quel mattino davanti all'altare; grazie per i figli che ci hai dato e per cui hai permesso di allevare nella Tua legge e in quella della società degli uomini... ».

# Estate, addio!

## La villeggiatura .....

Con ottobre siamo rientrati tutti nella vita normale, al lavoro, allo studio, nelle nostre abituali occupazioni.

Dell'estate ci rimane solo il dolce ricordo di un periodo di riposo straordinario.

Cari villeggianti giunti fra noi per rinfrancarvi nel corpo e nello spirito... vogliamo sperare che il vostro periodo di sosta in mezzo a noi, se pur bagnato di tanta acqua, (e noi non ne abbiamo proprio colpa), sia stato un periodo di felice e serena vacanza. Ritemprando le forze, avete sollevato lo spirito nella contemplazione di tante incomparabili bellezze, che vi circondarono nella nostra zona incantevole.

Tanti di voi avete lasciato esempi di bontà, di dignità, di vita cristiana in edificante presenza e vera testimonianza cristiana.

Ricordiamo i buoni esempi e ci perdoniamo a vicenda quanto di meno buono, di meno bello, di meno retto ha turbato i mesi estivi.

Noi vi ricordiamo con affetto e nelle nostre funzioni abbiamo una preghiera sempre per voi, per i vostri malati, per i vostri bambini, per i vostri studenti, per i vostri morti...

E se col pensiero qualche volta verrete a Cevo, la vostra telepatia, la nostra simpatia, irrorate dalla grazia del Signore, vi assicurino di un continuato fraterno ricordo.

## Da "Eco" un nostalgico addio

ai giovani Salesiani  
del Soggiorno « Don Bosco » di Cevo  
che hanno reso primaverile e splendente di serenità  
questa estate autunnale 1966.

Il nostro ricordo in un'atmosfera di riconoscenza,  
di simpatia, di preghiera li accompagna  
a quell'ideale

dove Don Bosco li attende,  
verso il quale Maria Ausiliatrice li sorregge  
e per il quale anche la comunità di Cevo  
prega, trepida, confida.

## AI VILLEGGIANTI

### Messaggi di ferragosto

#### IL VESCOVO DI BRESCIA

Brescia, 29 luglio 1966

Reverendo e caro Arciprete,

La ringrazio del Suo scritto e delle buone notizie sulla villeggiatura a Cevo.

Sono lieto di apprendere che i signori villeggianti si distinguono per senso di religiosità, di contegno edificante ed reciproco buon esempio.

Mi compiaccio che questa pausa dal quotidiano lavoro sia di giovamento non solo fisico ma anche spirituale e che una più intensa vita religiosa in questo periodo possa ben supplire alla mancanza di tempo durante il resto dell'anno.

Mi sia anche lieto augurare che una cura spirituale più attenta durante le vacanze sia di stimolo a maggiore fedeltà anche negli altri tempi.

Se Le riesce facile, abbia la bontà di porgere a tutti i signori villeggianti della Sua parrocchia gli auguri migliori anche del Vescovo e voglia comunicare a Loro e a tutti i parrocchiani il mio saluto cordiale e una larga benedizione.

Con affettuoso pensiero, dev.mo

† Luigi Morstabilini, Vescovo

#### IL VESCOVO DI CREMA

Crema, 4 agosto 1966

Ai carissimi figli della diocesi cremasca  
villeggianti in Cevo,

Volentieri aproffito della gentilezza del rev.mo Arciprete di Cevo per inviarvi il mio saluto paternamente cordiale e il mio vivo augurio di liete e serene vacanze in codesta località montana che ben conosco e che ebbi occasione in altri tempi di ammirare. Come sapete la festa della Vergine Assunta non è soltanto la più grande festa mariana, ma per noi cremaschi è la festa patronale della nostra Cattedrale che è dedicata appunto al mistero della gloriosa Assunzione di Maria al cielo. Auspicio che nella luce sublime di Maria possiate trovare sempre più fermi motivi di fede e valide stimolazioni per una vita autenticamente cristiana. La mia benedizione vi raggiunga tutti per l'intercessione materna della Vergine Assunta.

† Carlo, Vescovo

#### IL VESCOVO DI CREMONA

Cremona, 8 agosto 1966

Volentieri accolgo il suo invito ed invio ai cremonesi miei diocesani villeggianti nella sua parrocchia il mio più cordiale saluto e l'augurio di buone e liete vacanze con il giovamento della salute fisica e con la elevazione dello spirito a Dio.

Benedico tutti di cuore e tutti raccomando al Signore e al suo zelo.

† Danio Bolognini, Vescovo

#### IL SANTO PADRE

Al telegramma di augurio inviato dai nostri villeggianti al S. Padre nella Sua residenza estiva di Castelgandolfo in occasione del Ferragosto, così le Segreteria di Stato di S. S., rispose:

« Augusto Pontefice la incarica di voler cortesemente ringraziare villeggianti codesta parrocchia per graditi auguri ».

Card. Cicognani

Apriamo questa rubrica. Democraticamente, nei limiti della carità, della correttezza e nello spazio della bontà tutti vi possono aderire, scrivere, rispondere.

Pubblichiamo solo le opinioni firmate, poiché ad un certo punto bisogna avere il coraggio delle proprie idee.

Il dottor Franco BAZZANA, Cevese, residente a Milano dà inizio a questo elenco.

Gli siamo grati del suo coraggio, della Sua buona volontà, del suo desiderio di bene per il nostro paese.

Caro «Eco di Cervo»,

mentre le scrivo, sto guardando quella specie di tukul africano che deturpa ormai irrimediabilmente la pineta di Cervo.

Questa costruzione appartiene a quelle sterili iniziative che servono ad incrementare una forma deteriorata di pseudoturismo, che danno scarsissimo beneficio economico, che non giovano al prestigio di Cervo. Il turismo vero è un'altra cosa.

Era necessaria una sola da ballo in pineta? Ammesso e non concesso che si dovesse farla si sarebbe potuto costruirla in modo sobrio, consone all'ambiente naturale, ove la si collocava.

Io avrei speso quei soldi, per illuminare artisticamente con riflettori la pineta per permettere a tutti nelle sere d'estate ore liete e chiare..... (vi avrei posto anche dei cartelli per invitare i malintenzionati a non distruggere gli impianti).

Cervo ha in potenza i mezzi per divenire un grande centro turistico.

Occorre però non disperdere i pochi soldi in imprese ridicole e pacchiane.

# Opinioni

Si ha bisogno di un piano regolatore funzionale che controlli efficacemente le costruzioni, che difenda il patrimonio naturale, soprattutto in pineta (La collinetta «Rocol» stupenda dal punto di vista panoramico, deve essere lasciata come è).

Si ha bisogno a Cervo di un cinema, di qualche campo sportivo (tennis etc.) e di manifestazioni folkloristiche.

Per tutto questo occorre senza dubbio tempo, pazienza e anche buona volontà.

Ho notato invece con grande soddisfazione che i lavori della strada Cedegolo - Cervo proseguono alacramente.

Le ho scritto questo perché, Lei sa, quanto voglia bene a Cervo e alla sua gente, intelligente, laboriosa e profondamente buona.

Malgrado che antichi rancori tentino invano di dividerla, è proprio qui tra questa umile gente che si realizza la parola del mio Santo: Pax et bonum.

Con i sensi del mio rispetto e della mia gratitudine  
Le porgo i miei più sinceri saluti

Dott. Franco Bazzana

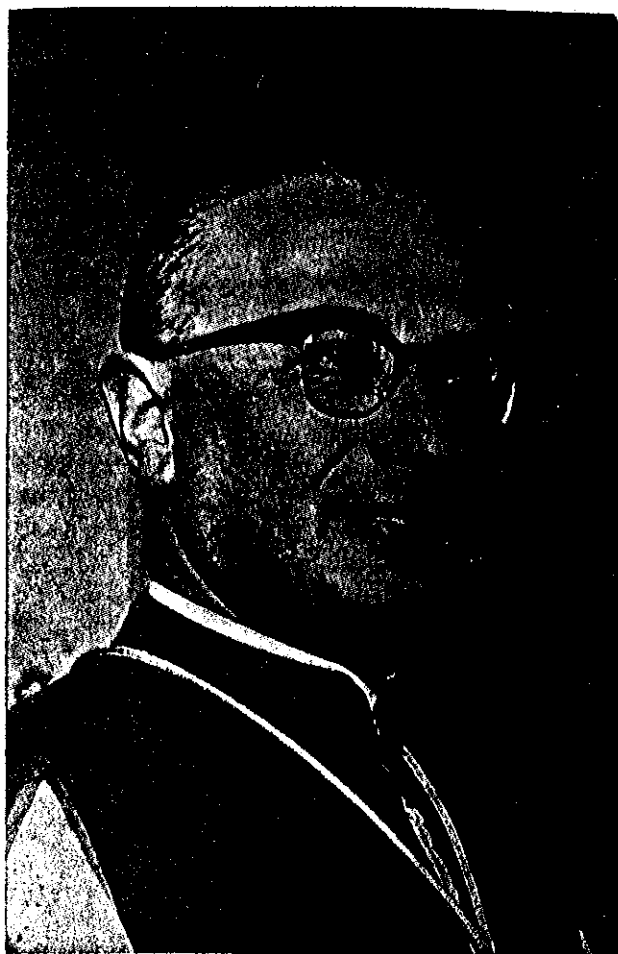
## PALMA IL GIOVINE

«Crocifissione»  
della Parrocchia  
di Cervo  
sec. XVI  
In autunno  
il quadro  
verrà posto  
nell'interno  
della chiesa madre  
e illuminato  
da fari  
dà splendore  
alla parrocchiale  
rinnovata.

Olio su tela  
cm. 145 x 172.







Nel secondo anniversario (8 ottobre)  
dell'elezione di S. E. Mons. Morstabilini  
a Vescovo della nostra Diocesi,  
la comunità di Cevo  
si stringe in riconoscente preghiera  
all'amato Pastore  
e con intatta devozione  
rinnova gli auguri:  
« Ad multos annos! ».

*Per recarsi  
in questi Paesi  
è sufficiente  
la carta d'identità*

La Questura, allo scopo di evitare che cittadini male informati si rechino, sprovvisti di passaporto, alle frontiere di Stati non aderenti al noto accordo per l'agevolazione del movimento turistico, precisa che i Paesi nei quali è ammesso l'ingresso con la semplice esibizione della carta di identità sono i seguenti:

**FRANCIA, BELGIO, OLANDA, LUSSEMBURGO, REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA, SVIZZERA, AUSTRIA, PRINCIPATO DI MONACO, GRECIA, TURCHIA, MALTA.**

Per tutti gli altri Stati occorre munirsi di passaporto.

## ORARIO DEGLI UFFICI COMUNALI

### AVVISO

Con deliberazione della Giunta Municipale n. 26 in data 26-6-1966, è stata disposta la **SOPPRESSIONE DELL'APERTURA DOMENICALE DEGLI UFFICI COMUNALI**:

#### Giorni feriali:

mattino: ore 8.30-12 (invernale) 9-12

pomeriggio: ore 15-18.30 (invernale) 14-18.

#### Sabato:

mattino: ore 8.30-12 (invernale) 9-12

Il su esteso orario è in vigore fino al 30 sett. 1966, dopodiché sarà osservato l'orario invernale.

Ti guardo, o Volto di Cristo,  
e il mio pensiero ti sfiora,  
mentre il motore si accende.  
O tu che domi il rapido girare delle stelle,  
frenami nel mio incauto sfrecciare  
spesso sospeso ad un filo ondeggiante sull'abisso.  
Per noi hai camminato, sulle strade pietrose:  
dammi l'umiltà di chi ha coscienza  
del potere di morte che stringe fra le mani,  
della sua pochezza nel momento della possibile  
[tragedia.

Sei morto per noi, Signore:  
che io non sia causa di dolore per altri;  
Vivesti per anni nel caldo di una famiglia:  
riconducimi incolume alla mia casa;  
e quando ho fretta infondimi prudenza,  
se sono irato donami dolcezza,  
e se mai, stanco, sentissi la malia del cedimento,  
svegliami allora e ricordami:  
che i miei cari mi attendono,  
che la mia vita è sacra,  
che per creare, non per distruggere. Tu mi hai  
[voluto.  
Amen.



## Cose utili a sapersi

### Visita ai defunti

Nel Vangelo Gesù va alla casa di Lazzaro defunto e conforta il dolore delle sorelle; poi si reca alla tomba in cui giace il suo amico: e nonostante il miracolo che sta per compiere, anche lui, Gesù Cristo, è scosso dal turbamento di un dolore umano cocente e reale.

Andare alla casa colpita da un lutto è dunque segno di solidarietà umana, che dobbiamo fare riemergere nelle usanze spesso puramente formali di visite di dovere, di bigliettini aridi, di telegrammi tutti uguali. Il lutto è una afflizione: consolare gli afflitti è un'opera di misericordia spirituale. Compierla è un impegno, oltre che una gioia interiore. Ce lo chiede Dio, l'attende il nostro prossimo che piange. La prima visita al defunto è quindi una visita alla sua casa, nella quale si trova la famiglia: qui è vissuto, ha lavorato, ha amato.

Il nostro comportamento in tale circostanza deve esprimere il meglio dei nostri sentimenti:

1) Verso i parenti: è indice di sensibilità e di fede confortare, capire, compassionare. È mancanza di fede usare espressioni ispirate alla disperazione, allo sconforto, a fatalismo. Talvolta un riguardoso silenzio è più apprezzato che non frasi insulse e... stonate.

Sappiamo dire parole semplici, ispirate alla speranza cristiana alla viva comprensione del dolore. La nostra visita recherà un balsamo prezioso e sentiremo di aver fatto del bene.

● Verso il defunto: dobbiamo tributare quella stima, quell'amicizia, quella solidarietà che si esprime nella preghiera, nel suffragio, nel ricordo.

Nella camera ardente, dove — spento il soffio della vita terrena — ardono confortatrici le fiammelle della fede e delle migliori speranze, le più semplici preghiere del cristiano assumono l'alto significato di un commiato, arricchito da un dono e da un ricordo: il dono della preghiera, il ricordo a Dio. Ricorda l'uso dell'acqua benedetta presso la salma.

Al funerale, offri la tua Comunione per il defunto: è il più bel dono che tu gli possa offrire.

## Richiesta di un missionario

L'appello viene dall'India: è di un umile e pio missionario che svolge il suo apostolato fra immaginabili difficoltà.

E l'appello si traduce in una richiesta semplice, accessibile, alla quale è possibile a tutti di rispondere. Basta un po' di attenzione e di carità operante.

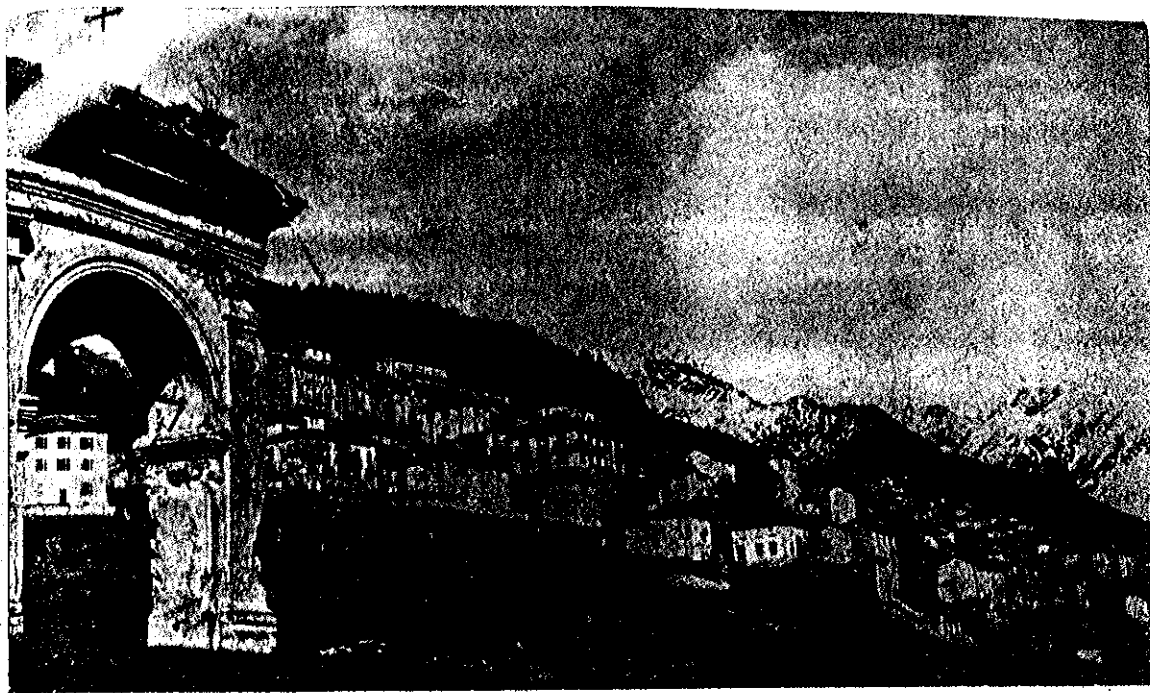
Si chiede infatti semplicemente l'invio di francobolli usati.

La richiesta giunge dal rev. C. T. Puthenangady - S. H. Church - Almuri, Koovapadj P. O. - Via Perambavoor - Kerala - South India.

Chiede il padre che gli siano inviati dei francobolli usati che gli sono molto utili per l'opera che egli svolge nella parrocchia in South India a Kerala.

Questi preziosi quanto trascurati mezzi di aiuto sono alla portata di tutti e la loro raccolta può raccomandarsi ai giovani, agli studenti, ai seminaristi.

Sarà una umile ma fervida manifestazione di carità verso le missioni.



La prima neve ha  
già toccato le pun-  
te...  
Un candido  
saluto  
a te  
che tornerai  
per  
« i Morti »

# A te che sei lontano

## CEVO

E' il tuo paese  
Un'umile paese senza pretese  
Non ha nulla di straordinario  
Però per te è il più bello di tutti.

### Ricordi?

- La tua casa, povera vecchia casa costruita con tanti sacrifici
- La tua chiesa...  
La chiesa dei giorni lieti e tristi della tua vita, dei tuoi vivi, dove han pregato i tuoi morti, dove tornano le tante volte, col pensiero, i tuoi lontani
- Le tue campane...  
Ne hai sentite tante suonare, più belle forse più squillanti, ma giammai così suadenti e nostalgiche come le tue.  
« L'Ave Maria » della sera e « l'orazione dei Morti » chesuona nel silenzio della notte, quante cose ti dicono, ti suggeriscono.
- E il cimitero dove riposano i tuoi morti, dove tu pure sogni di essere adagiato un giorno dopo la tua giornata di fatica.  
Pare un nido aggrappato alla roccia.  
Nel momenti di lotta, di stanchezza raccogliti e ricomponi nelle tue lacrime la tomba della mamma morta: ti sarà di aiuto.
- E la tua scuola?
- E i tuoi boschi?
- Soprattutto, i tuoi cari, i vecchi genitori, gli amici d'un tempo.

E' il tuo paese  
Un umile paese senza pretese  
Pensalo!  
Amalo!  
Fagli onore!  
CEVO per te è il più bello di tutti.

## PANORAMICA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Pensiamo di poter giustamente far figurare la data del 12 giugno 1966 tra le date, non diciamo storiche, ma certamente più significative del Comune di Cevo. Ospiti dell'Amministrazione comunale, seppure in forma privata, il 12 giugno u.s. erano S. E. il Prefetto di Brescia dr. Giuseppe Salerno, gli on.li Pedini, Salvi e Zugno, il dr. Stefano Raffo medico provinciale, l'ing. Battisti in rappresentanza dell'ing. Capo del Genio Civile, il dr. Oberto Ameraldi ispettore scolastico di Breno, in rappresentanza del sg. Provveditore agli Studi, l'ing. Migliorati per l'A. P. e numerose altre autorità provinciali e locali.

Gradita visita da parte delle alte autorità ed ottima occasione di ringraziamento per gli amministratori comunali.

Il benvenuto del sig. sindaco, nella sala del Consiglio comunale, ha voluto essere infatti sincero ringraziamento, a nome di tutta la popolazione, per l'interessamento e premuroso appoggio dato, di volta in volta, al nostro paese per la soluzione di alcuni dei numerosi problemi e delle impellenti necessità che costituiscono preoccupazione costante di tutti gli amministratori. La sistemazione della strada provinciale Demo-Cevo-Savio-re, l'apertura della deviante Cevo-Cargadoi, la costruzione del nuovo cimitero e della nuova Scuola materna di Cevo, il futuro turistico della Valsavio-re.

Unitamente all'augurio di un avvenire migliore per Cevo e per tutta la Valsavio-re, non è mancata nelle parole di S. E. il Prefetto, la promessa di un continuato interessamento e valido aiuto per i nostri problemi locali, i più importanti dei quali già sono giunti felicemente in porto.

# Cevo in cammino

Il giorno 18 giugno sono iniziati i lavori di sistemazione sul primo tronco della strada provinciale n. 84 tra Monte e Berzo, cui seguiranno immediatamente i lavori sul secondo tronco tra Berzo e Demo. L'Amministrazione comunale, a seguito assegnazione del contributo statale per la costruzione del nuovo cimitero, ha già approvato il relativo progetto esecutivo che prevede una spesa di L. 51.000.000, inoltrandolo ai competenti uffici del Genio Civile di Brescia e Provveditorato alle Opere Pubbliche di Milano. Se ne attende l'approvazione e il conseguente appalto entro la prima metà del prossimo mese di ottobre.

Nell'ultima seduta del 23 luglio il Consiglio comunale ha pure approvato il progetto esecutivo della nuova Scuola Materna. Essa sorgerà a monte di via Castello su terreno già di proprietà comunale, in splendida posizione panoramica. La costruzione sarà a due piani, adibito a refettorio, ingresso, sala attesa, ambulatorio e servizi vari il piano rialzato; a scuola e attività libere il primo piano. Nel progetto è pure previsto l'appartamento per il personale insegnante.

L'opera verrà eseguita con i benefici previsti dalla Legge 24-7-1962 n. 1073 per un importo di L. 16.000.000. La spesa preventivata di L. 50.000.000 verrà raggiunta mediante la contrazione di un mutuo senza interessi con la Comunità Montana di Vallecamonica e con alcuni fondi già a disposizione della Scuola Materna.

Onde facilitare i lavori di costruzione dell'Asilo e anche per sistemare definitivamente una delle arterie principali del paese si è pensato anche all'allargamento di via Castello; all'uopo già è stato ottenuto dalla Comunità Montana un mutuo quindicennale senza interessi di L. 5.000.000.

L'Amministrazione, oltre ai suaccennati problemi particolarmente impegnativi, non ha trascurato di interes-

sarsi degli altri lavori, alcuni dei quali sono già in atto e altri saranno di prossima attuazione.

Ricordiamo:

- La ricostruzione di murature e sistemazioni varie nella frazione Andrista, per un importo previsto in Lire 900.000; lavori appaltati all'impresa edile Matti Giuseppe di Cevo.
- La posa in opera di un tratto di fognatura nell'abitato di Fresine con fornitura di tubi in cemento e chiusini all'Amministrazione Provinciale esecutrice dei lavori.
- La costruzione, sempre in frazione di Fresine, di n. 27 loculi nel cimitero comunale, per una spesa complessiva di L. 1.000.000.
- La demolizione e il rifacimento dei servizi igienici pubblici in pineta, con la spesa preventivata in Lire 1.187.000; lavori appaltati all'impresa edile Matti Giuseppe di Cevo.
- Il riempimento, in pineta, del canale della «Sorba» per la formazione di un ampio piazzale di posteggio.
- La sistemazione degli attuali servizi igienici nelle Scuole Elem. del Capoluogo, con richiesta del contributo statale in base alla Legge del 17-12-1957 n. 1229. La spesa prevista è di L. 1.350.000.
- L'acquisto di uno spartineve tipo 116 per la manutenzione delle strade comunali nella stagione invernale. Il prezzo concordato è stato di L. 135.000.
- Il conferimento dell'incarico per la redazione del «Programma di fabbricazione» del Comune di Cevo al geom. Mario Milanese di Brescia e richiesta del contributo del 30% alla Provincia sulla spesa prevista.

Aggiungiamo, a titolo informativo; alcune tra le principali liquidazioni effettuate dalla Giunta Comunale, dal 15-2-1966 ad oggi:

- Per il funzionamento del doposcuola nelle locali Scuole Medie, L. 100.000.
- Per la fornitura di medicinali ai poveri durante l'anno 1965, L. 92.000.
- Per concessione di un prestito straordinario alla Pro-Lo-co di Cevo, L. 1.000.000.
- Secondo acconto all'impresa Tullio Tedeschi di Darfo per i lavori inerenti la costruzione dei servizi igienici nel fabbricato adibito a Scuola Media, Lire 1.000.000.
- Secondo acconto all'impresa Matti Giuseppe di Cevo per la costruzione del muro di sostegno nel cortile della scuola, L. 1.000.000.
- Per fornitura scaffalatura meccanica nell'archivio comunale, alla ditta Olivetti di Breno, L. 350.000.
- Per lavori giornalieri eseguiti su strade esterne all'abitato L. 122.800.
- Saldo forniture di cancelleria alla ditta Apollonio di Brescia per l'anno 1965, L. 570.344.
- Acconto per il primo semestre del servizio di consorzio medico Cevo-Saviore, L. 500.000.
- Rimborso quota di ammortamento dei mutui dell'ex-Comune di Valsaviore - Anno 1966, L. 344.000.
- Per fornitura materiale vario e manodopera per la caserma CC., L. 129.000.
- Saldo alla ditta Matti Giuseppe di Cevo per lavori di costruzione muro di sostegno nel cortile delle Scuole, L. 1.500.000.
- Per fornitura tubi catramati per manutenzione acquedotto, alla ditta Simoncini di Cedegolo, L. 120.000.
- Acconto liquidazione all'ing. Stefano Berra per i servizi prestati e per le prestazioni tecniche relative alla distribuzione delle acque nell'acquedotto comunale di Ghisella e distribuzione delle acque nella frazione Andrista, L. 500.000.



# Cevo in cammino

**Un paese sottosviluppato ancora da scoprire**

## CEVO CON LO SVILUPPO TURISTICO PUO' PORRE FINE ALL'EMIGRAZIONE

Aria di festa a Cervo. Come ogni anno anche in questi giorni si sta verificando il ritorno a casa di tutti gli emigranti di questo paese della Valsavioire. È un paese povero questo, uno dei tanti che costellano la nostra zona. La caratteristica che lo contraddistingue da altri della bassa valle, è la mancanza di industrie, e il fatto che l'economia sia basata sull'agricoltura e sulla pastorizia. D'inverno Cervo si spopola immancabilmente, giacché le uniche persone che rimangono ad abitarlo sono soltanto le donne e i vecchi. Costoro, piuttosto di abbandonare le loro vecchie case, per la maggior parte edificate con pietre ricavate dal luogo su cui è sorta la stessa abitazione, ritornerebbero alla tradizionale polenta e formaggio. Alcuni trascorrono le lunghe giornate appollaiati sui gradini della immancabile scala che conduce in cucina, altri, nonostante l'età avanzata, non si danno tregua e spendono le ore di luce governando il bestiame o lavorando il latte. Le donne, dal canto loro, accudiscono ai lavori domestici, e si preoccupano della educazione dei figli, mentre i mariti lavorano nelle miniere svizzere, olandesi o della Francia. Soltanto in questo periodo di Ferragosto le famiglie possono riunirsi e, come in occasione della Pasqua e del Santo Natale, trascorrono periodi di felicità.

Cervo si ripopola quasi di incanto e, perfino nell'aria, sembra di respirare la gioia di vivere. Parenti che magari non si vedevano da mesi si scambiano confidenze, si dicono le loro recenti esperienze. Per la popolazione cervese quello del Ferragosto è un periodo che ricompensa delle enormi fatiche della vita in terra straniera, lontani dai figli, dalle mogli e dai genitori.

Durante il mese di agosto giungono, a Cervo, frotte di gitanti, che però non danno vita a una vera industria turistica, ma piuttosto ad un tipo di villeggiatura familiare. Per quanto negli ultimi anni siano sorti alcuni alberghi questo paese che possiede tante bellezze naturali, non può essere ancora classificato fra le stazioni veramente attrezzate. Qualcosa è stato fatto, ma molto è ancora da farsi.

Fortunatamente la buona volontà non manca, perciò anche Cervo, presto o tardi, finirà per imporre ai turisti le suggestive passeggiate al Salarno, al lago d'Arno ed i piacevoli pomeriggi da trascorrere in pineta. Per ora tutto questo è quasi esclusivamente un sogno piacevole dal quale i cervesi usciranno con la fine del Ferragosto. Gli emigranti ripartiranno alla volta delle nazioni in cui trovarono un posto di lavoro, le giovani madri si occuperanno dell'educazione dei figli e i vecchi, immersi nella loro grande saggezza, si siederanno sui gradini di qualche scala in attesa del prossimo ritorno.

(L'Italia, 11-8-1966)



## NEO-DIPLOMATI

Forse mai, come quest'anno, i nostri studenti hanno avuto un gruppo tanto forte di Neo....., i quali, attraverso anni di sacrificio e di donazione, hanno raggiunto l'ideale di studio che si erano prefissi.

Diamo l'elenco, orgogliosi del traguardo raggiunto, che fa onore non solo ai cari giovani ed alle loro famiglie, ma a tutta la nostra comunità.

|                           |                          |
|---------------------------|--------------------------|
| Bazzana Candida           | Insegnante               |
| Bazzana G. Battista       | Congegnatore meccanico   |
| Bazzana Domenico          | Scuola Tec. (sez. mecc.) |
| Belotti Daniele           | Congegnatore meccanico   |
| Belotti Mariella          | Insegnante               |
| Biondi Franco di Giacinto | Insegnante               |
| Biondi Franco di Giovanni | Scuola Tec. (sez. mecc.) |
| Biondi Pietro di Domenico | Scuola Tec. (sez. mecc.) |
| Galbassini Arcangelo      | Congegnatore meccanico   |
| Matti Giacomo             | Scuole Tecniche          |
| Matti Luciana             | Insegnante               |

Gli anni di fatica sui libri sono passati.

Il vostro intelletto si è sviluppato e nutrito alla guida di quanti per voi si sono sacrificati.

I vostri genitori vi hanno donato quanto il loro cuore e le loro braccia potevano dare.

Ora con gioia e soddisfazione avete raccolto il frutto del vostro lavoro.

Col diploma ottenuto siete stati riconosciuti capaci di avvicinare, di entrare in comunione con tanti che

## ALUNNI PREMIATI

Con vero complimento la rivista dell'Istituto Artigianelli di Brescia porta nell'elenco degli alunni premiati due studenti Cevesi.

1° Premio - Religione: Salvetti Celeste

2° Premio - Condotta: Biondi P. Luigi

Un valido riconoscimento, che serve a ricompensare i sacrifici delle famiglie ed a sferzare il torpore degli indolenti.

Bravo Celestino!

Bravo Piccino!

aspettano la vostra opera, e soprattutto, per voi insegnanti, la possibilità di un bene immenso per le anime dei futuri alunni, che attendono il vostro contatto onde aprirsi ed iniziare il loro cammino intellettuale, morale e spirituale.

Con le congratulazioni che sono fraterna gioia di tutti i vostri concittadini orgogliosi del vostro ideale realizzato l'augurio, unico fra i tanti che potremmo porgergli:

**«Giovani, siate fiaccole!»**

la fiaccola accende, illumina, comunica, tiene vivo.

Accendete nella vostra vita grandi ideali.

Solo una religione intensamente vissuta ve li può suggerire.

Illuminate quanti vi accosteranno. Illuminate la vostra giornata, con un soffio di apostolato, che vi porterà a donare luce, per suscitare faville di verità; che vi ispirerà quell'amore, che schiude i cuori al bello e al bene, che vi manterrà ad un alto livello di bene e di costumi.

Comunicare il vostro desiderio di bene, quanto avete appreso dai vostri educatori in questi anni di formazione.

Tenete vivo il pensiero dei genitori, che per voi si sono sacrificati, per poter restituire qualcosa del sacrificio che vi ha fatto crescere.

Solo così il nostro paese potrà avere persone oneste, fidate, decise al bene in ogni campo, guida sicura dei fratelli, degli amici, dei concittadini che hanno bisogno del Vostro appoggio.

## LA NUOVA SCUOLA MATERNA

Finalmente anche la pratica della nostra Scuola Materna è giunta felicemente in porto. Tutti sappiamo quanto lungo sia stato il cammino. Dal 14 settembre 1955, data di presentazione della prima domanda di contributo, al 29 aprile 1966, data di promessa formale del contributo statale.

Il Consiglio Comunale nella seduta del 23 luglio u.s. ha approvato il preventivo ed il progetto esecutivo. Sappiamo che il contributo statale per ora non è sufficiente a coprire la spesa prevista. Ma abbiamo piena fiducia in quanti finora ci hanno aiutato, particolarmente nell'On.le Pedini, negli On.li Salvi e Zugno, nell'Associazione dei Comuni Bresciani. Ad essi va il più vivo e profondo ringraziamento degli Amministratori Comunali e della popolazione tutta di Cevo.

## Corsi culturali

Cadeo, 17 agosto 1966

Rispondendo alla Sua richiesta Le faccio pervenire la relazione circa i corsi da me svolti durante l'anno scolastico 1965/66. Certa di aver soddisfatto il Suo desiderio, Le sarei vivamente grata se mi inviasse una copia del bollettino.

A cura della Direzione Interregionale Scuole e Corsi Professionali e Culturali di Cremona, Via Beltrami, 21, presso questo Comune e sotto l'egida di questo Ente, si sono svolti regolarmente ed hanno avuto termini il 28 luglio u.s., le lezioni di steno-dattilografia e ragioneria pratica.

Gli alunni che hanno partecipato alle lezioni furono i seguenti:

## Cevo In cammino

|                     | D. R. | Diplomato |
|---------------------|-------|-----------|
| Bazzana Bortolo     | R.    | »         |
| Bazzana Giovanni    | R.    | »         |
| Bazzana Paolo       | R.    | »         |
| Belotti Mario       | R.    | »         |
| Blondi Angela       | D.    | »         |
| Casalini Giuseppe   | D. R. | »         |
| Casalini Mariangela | R.    | »         |
| Comincioli Anita    | D.    | »         |
| Galbassini Piera    | R.    | »         |
| Matti Wilma         | D.    | »         |
| Ragazzoli Maria     | D.    | »         |
| Vincenti M. Luisa   | D.    | »         |
| Vincenti Pierangela | D.    | »         |
| Vincenti Rosa       | D.    | »         |

Le lezioni, iniziate l'8 novembre 1965, si sono svolte nelle giornate di lunedì, martedì e mercoledì dalle 14 alle 16 e dalle 19,30 alle 20,30.

Il corso si è concluso con gli esami nella sede della Scuola Media il giorno 28 luglio, davanti alla Commissione così costituita:

Ing. Franco Soldi, Presidente.

Rag. Glauco Pegorini, Direttore.

Prof. Martini Erminia, Insegnante.

Soddisfatti per il felice esito degli esami, fiduciosi di aver apportato un modesto contributo culturale, si ringrazia vivamente per la collaborazione e l'interesse dimostrati.

Rinnovando i sensi della più viva simpatia per Cevo ed i cevesi tutti, porgo a Lei i più deferenti ossequi.

Martini Erminia

Ottima l'iniziativa. Senza dubbio ha dato i suoi frutti perché tutto serve al progresso di un paese.

Grazie alla direzione di Cremona per questo apporto di cultura nel nostro paese, ottimo elemento anche per riempire le lunghe serate d'inverno.

Vogliamo sperare che pure nell'anno prossimo gli iscritti alle lezioni di

### STENOGRAFIA

### DATTILOGRAFIA

### RAGIONERIA PRATICA

con tenuta libri-paga  
ed assicurazioni sociali  
possono essere molti.

Sono aperte le iscrizioni presso  
il municipio.

Le lezioni pomeridiane e serali avranno inizio  
prossimamente con facoltà di scelta dell'ora  
e del numero delle materie.

## Cevo in cammino

Grazie all'aiuto di numerosi villeggianti

### PARTITA DA CEVO UNA NUOVA CAMPANA DIRETTA NEL KENIA

I turisti che quest'anno hanno trascorso le loro vacanze nelle fresche pinete del nostro paese, sono ripartiti lasciando a Cevo uno dei più bei ricordi. Durante le feste di precetto che si sono succedute a ferragosto, fu lanciato un appello giunto dal lontano Kenja. Da laggiù chiedevano le campane per una nuova chiesa sorta a Kerugoja. Dopo la spontanea risposta che i cevensi diedero nel gennaio scorso con l'invio della prima campana (notizia che demmo a suo tempo nella pagina di «Vita diocesana»), anche i turisti hanno voluto contribuire alla spesa di quest'altra. Con la raccolta di una monetina dopo l'altra, le offerte dei turisti si sono aggiunte a quelle dei cevensi fino a raggiungere la somma necessaria per l'acquisto. Ora la nuova campana che reca le immagini della Madonna di Fatima e del Papa «buono», Giovanni XXIII, brilla nella lucentezza del sudore con cui i cevensi hanno guadagnato quei soldi ora offerti ad una missione africana. Probabilmente nessuno degli offerenti avrà la possibilità di ascoltare il bronzo

suono del «Concerto cevense» ma non per questo sfugge loro l'alto significato morale del gemellaggio spirituale che si sta creando fra questo povero paese della Val-saviore e lo sperduto Kerugoja.

Il cattivo tempo ha rimandato più di una volta l'annuale festa che Cevo dedica interamente ai suoi ospiti estivi. Domenica scorsa finalmente, nella stupenda cornice della pineta sopra il paese, la festa dell'ospite ha potuto aver luogo. Nonostante la stagione ormai inoltrata, presenti alla manifestazione vi erano circa 2000 persone che, con la loro allegria, hanno contribuito al successo del pomeriggio festivo. Particolarmente attivi, abbiamo notato i ragazzi dei salesiani che, quassù, abitano in due mastodontiche e razionalissime colonie. Questi ragazzi avevano già fatto parlare di sé nei giorni scorsi quando, guidati dai bravi superiori della grande famiglia di Don Bosco, si erano imposti di alleviare le fatiche degli abitanti del luogo. Di buon mattino si incamminavano per gli irti sentieri della montagna offrendo gratuitamente la loro opera ai contadini per rastrellare l'erba, caricare i basti o spaccare la legna. Inizialmente presi poco sul serio, in seguito hanno saputo imporre la loro buona volontà ed il desiderio di cooperazione. Durante la festa dell'ospite, dicevamo, questi simpatici ragazzi si sono esibiti persino in alcune gare di atletica leggera che hanno pienamente soddisfatto gli astanti.

### UNA NUOVA CAMPANA DA CEVO PER IL KENIA

**Offerta dai Villeggianti e dalla popolazione**

Cevo ha regalato anche la seconda campana, quella più grossa, alla nuova chiesetta eretta in una sperduta Missione religiosa africana: Kerugoya nel Kenia, di cui è capo il padre Luca della Consolata.

Come a suo tempo riferimmo, la prima campana, delle tre necessarie per completare il concertino di tre bronzi, donata dagli alpini cevesi, unitamente alla popolazione e alla parrocchia, venne spedita nel mese di aprile scorso. Il giorno in cui la prima campana, giunta da tanto lontano, venne issata e diffuse i suoi primi rintocchi, si fece una gran festa nella piccola missione di padre Luca e, naturalmente, venne rivolto un grato pensiero ai donatori.

Gli abitanti di Cevo e il loro parroco, animatore della bella e singolare iniziativa, il giorno in cui fu benedetta la prima campana, nell'entusiasmo della prima offerta, decisero di farne seguire una seconda, nel mese di agosto.

Nelle cinque o sei settimane più calde dell'estate, l'amena nostra località montana si affolla di villeggianti e di famiglie di ex cevesi che per ragioni di lavoro si sono trasferite all'estero o in località dell'interno. Sono duemila e più persone che si aggiungono alla popolazione residente. Una domenica scorsa, appunto, quando venne diffusa la notizia che si apriva la sottoscrizione per la raccolta dei fondi necessari per l'acquisto della seconda campana da inviare alla chiesetta africana, villeggianti e cittadini fecero a gara nell'offrire, per cui in una sola giornata si raccolse la somma sufficiente: duecentomila lire.

Il nuovo e più grosso bronzo, chiamato «Campana della pace», porta la effigie di Papa Giovanni XXIII. La nuova campana partirà in questi giorni alla volta della lontana Missione di Kerugoya.



P. Luciano Stefanini da Corteno Colgi partente per Kerugoya (North Brasile) entra in chiesa per benedire la campana del Kenia.

## Cevo in cammino

### A.S.C.I.A. - ATTIVITA'

Con l'escursione all'Adamello anche quest'anno la A.S.C.I.A. ha dato il via alla sua attività sportiva. I quindici giovanissimi «Adamellini» del gruppo, capeggiati dalla nostra espertissima guida alpina Gianni Albertelli ed equipaggiati alla bene meglio (un paio di scarponi, una giacca a vento ed uno zainetto non troppo pesante), hanno voluto dar prova della loro passione per la montagna, percorrendo passo passo, in tre giorni di buon cammino (8-9-10 luglio), l'immensa distesa del Plan di Neve. Piccoli di statura e resi ancora più minuscoli, quasi schiacciati dalle immani dimensioni della montagna, essi, tenacemente hanno affrontato la salita morenica di Passo Salaro, la scalata alla vetta dell'Adamello, di Cresta Croce, di Cima Cannone.

Sull'immensa distesa innevata le quattro cordate hanno sfilato perfettamente omogenee, anche se a volte le corde si sono intoppate ed hanno subito improvvisi, forti stratonni.

Dalla vetta dell'Adamello (3554 m.) Pocchio ha potuto spaziare liberamente, in quei giorni di plenissimo sole, su tutta la maestosa catena delle Alpi e Prealpi lombarde e trentine. Non si sono uditi «cantare gli angeli nel silenzio delle altezze» perché, l'allegria delle cordate era troppo chiassosa, ma i cuori si sono sentiti veramente pieni di quella soddisfazione che solo lassù è possibile gustare.

Anche a sera, nei rifugi del Prudenzi e del Caduti dell'Adamello, mentre si ponevano i calzetti o le scarpe ad asciugare sulla stufa o si attendeva di potersi finalmente sdraiare sui (soffici!) materassi, l'allegria esplodeva improvvisa, vera. E neppure la stanchezza poteva farla scemare, neppure la lunga e monotona discesa della Val d'Avio, che attendeva tutti il giorno dopo. Fors'anche perché giù, a fondo valle, vi era già chi aspettava i gloriosi «reduci dell'Adamello», per ricondurli a Cevo. Certamente sull'Adamello, oltre al nome di Cevo e della loro associazione, i nostri «Adamellini» hanno lasciato, col desiderio di tornarvi presto, un poco di sé stessi, un poco di amore: l'amore che le nostre montagne, forse dall'inizio del mondo, hanno sempre atteso da quelle genti, alle quali Dio le ha date in custodia.

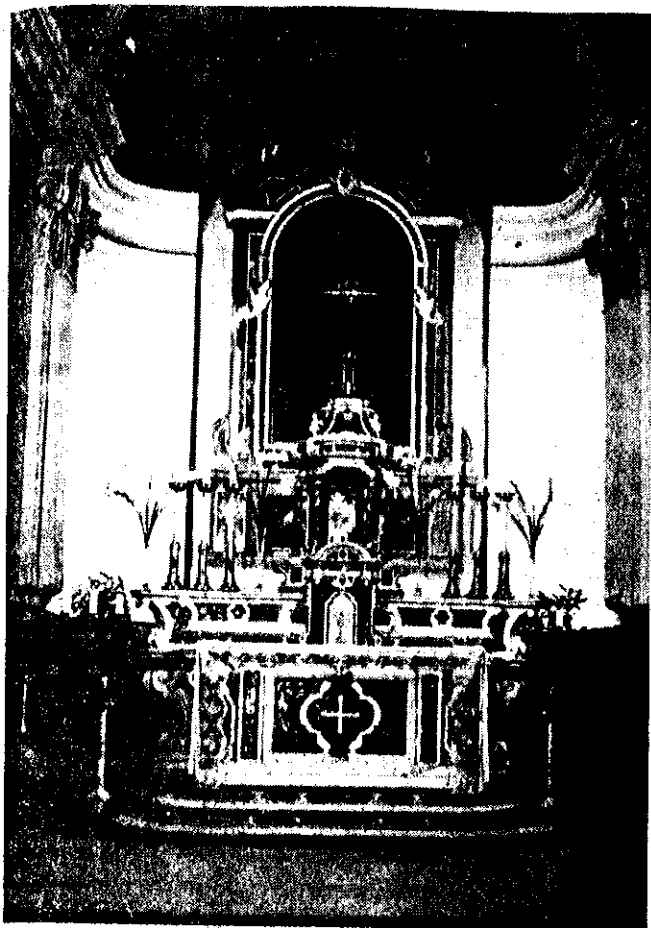


Celebrazione della S. Messa per la benedizione della campana: «l'altare è tutto missionario».

La campana con la scritta «Eco di Cevo» porterà in Africa il ricordo del nostro paese.



Il Gruppo di Cevo sull'Adamello



L'altare della chiesa del tuo paese: ti ricorda le tappe della tua vita in gaudio o in dolore, però sempre nella serenità che a te viene dal Tabernacolo.

● Con piacere abbiamo appreso dell'invio di pacchi in India e in Africa da parte di una famiglia di Cevo. Molto bene! Siamo riconoscenti a nome dei Missionari.

● I fiori sull'altare hanno un loro richiamo. L'altare è bello se i fiori son ben disposti. E' ciò che accade nella nostra chiesa. « La parrocchia ringrazia riconoscente per la carità, per la squisita gentilezza, per il senso d'arte, per il calore d'affetto e di devozione che Lei sempre pone nella sistemazione dei vasi di fiori per gli altari ».

● Per la prima campana inviata da Cevo al Kenya fu padrino il signor Bazzana Pio Natale, fratello di Sr. Martina, missionaria di Cevo in India. Al battesimo della seconda campana, madrina Madre Maria Maddalena delle suore Dorotee di Cemmo, zia del missionario che la benedisse.

● Al telegramma per le feste quinquennali di Demo, don Davide così ha risposto:

Demo, 8 settembre 1966

La parrocchia di Demo, commossa per la partecipazione della par-

rocchia di Cevo alla solenne festa della Madonna, ringrazia di cuore per i graditissimi auguri di bene. Assicura un ricordo particolare alla Vergine, perché sia propiziatrice di grazie e di benedizioni. Augura ogni bene.

don Davide Antonioli

● Ben riuscito il giubileo del Concilio nella prima settimana di agosto. Cevesi e villeggianti hanno partecipato in numero eccezionale. La grazia del Signore ha mosso un po' tutti.

● La comunità parrocchiale di Cevo è grata immensamente ai Salesiani per lo spirito di apostolato e per la carità così squisitamente sacerdotale, con cui, durante l'estate, hanno affiancato ed assistito ogni nostra attività.

● In questi mesi, durante liturgie commoventi, la parrocchia ha porto il suo saluto a tre missionari, che pur non essendo cevesi, consideriamo un po' nostri.

Don Troncana, salesiano partente per l'India; padre Stefanini, missionario della Consolata destinato al Brasile; suor Obertina, missionaria della Consolata già partita per Meru(Kenya).

● I dépliant per i villeggianti sono stati distribuiti in 2.000 esemplari. Furono utilissimo per l'orario delle funzioni.

● Le feste Patronali si conclusero il 30 giugno con una solenne celebrazione fatta da 25 sacerdoti e presieduta dal rev.mo don Bassi, ispettore dei salesiani.

● 28 luglio: a sera S. Messa in rito etiopico celebrata da don Medin Abraham. S. Comunione sotto le due specie.

● L'Automobile Club d'Italia ha offerto 3 targhe per S. Messe da porsi in paese nei mesi estivi.

● Le cartoline colorate con l'immagine della Madonna di Cevo sono già entrate in circolazione: 5.000. Portano la scritta:

« IMMACOLATA » della Parrocchia CEVO (Brescia) m. 1.100.

Ai piedi di questa immagine ho pregato per Te.

Aos pés desta imagen rezei por Ti.

Aux pléds de cetté image j'ai prié pour Toi.

A los pies de esta imagen recé por Ti.

Punti  
spunti  
e  
appunti



In front of this image I pray for You.

Zu Füße dieses heiligen Bild habe ich für Dich gebeten.

Foto Galbassini - Cevo Ediz. Parroc. Cevo (BS).

● Per i nostri funerali non più campane a lutto. Suoneremo tutte le campane a distesa. E' più consolante ed è più cristiano nel funerale curare il pensiero della Pasqua, sia pure nella tristezza di una partenza. Ci siamo rallegrati quando ci dissero: « Andiamo alla casa del Signore ».

● Per la giornata del Seminario nuovo abbiamo potuto raccogliere anche quest'anno L. 70.000. Umile goccia d'acqua fra i tanti sacrifici della diocesi per il suo Seminario.

● 30 giugno: sera alle ore 20.30 il rev.mo prevosto di Sesto San Giovanni benedice e inaugura i restauri della chiesa: tutta la ripulitura, le nuove porte laterali, opera della ditta Bormetti di Pontedilegno; i lampadari di stile flammingo, la vetrata istoriata centrale a ricordo del Concilio Ecumenico, riproducente l'Assunta e tante altre piccole cose, frutto della generosità della diletta gente di Cevo.

● Tra i segni di culto eucaristico quello della lampada perennemente accesa davanti all'altare è tra i più significativi e profondi.

La fiamma arde e dà calore. La fiamma arde e si consuma. Così è l'amore.

Così deve essere l'amore di quanti amano la divina presenza. Anche davanti al tabernacolo della nostra chiesa ardono perennemente dieci lampade che la vostra pietà tiene continuamente accese per richiamare subito l'attenzione di quanti entrano in chiesa in modo che il loro pensiero possa subito orientarsi all'Eucaristia.

Il cero che voi portate e che arde presso l'altare simboleggia la vostra fede e vi rappresenta presso il Signore durante la vostra assenza.

Ed anche di questo vi ringraziamo immensamente.

● Durante l'estate abbiamo avuto la fortuna di avere in paese 4 tabernacoli: in parrocchia, dai salesiani, presso le suore Dorotee e presso le suore di S. Marta. Una fortuna non comune.

● Grazie a quanti con sacrificio collaborano per il decoro della Casa del Signore.

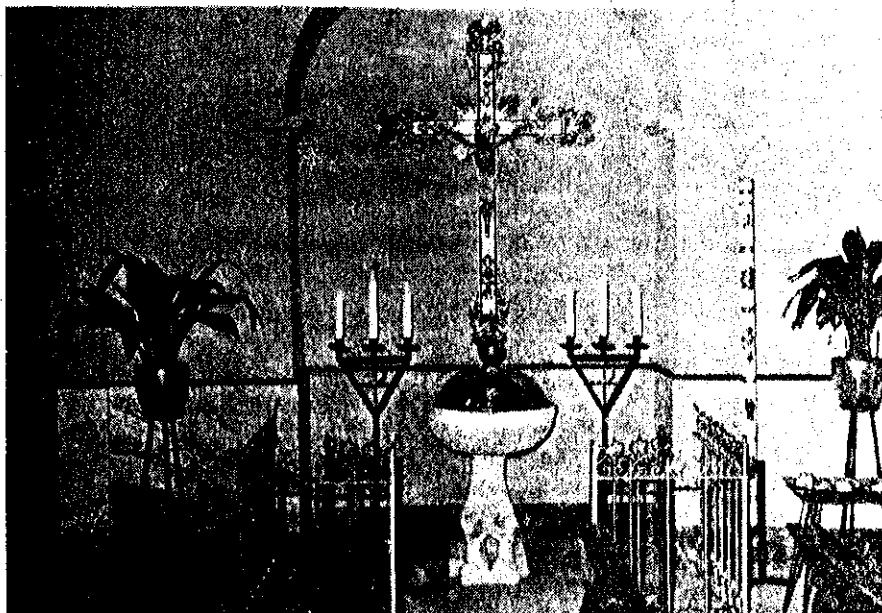
Il Signore ricorderà quanto Gli donate.

● Un grazie cordiale al sig. Franchi Siro che ci ha favorito di tutti i colori necessari per la ripulitura della chiesa.

● Durante la messa vespertina del 17 settembre benedizione fucili da caccia ed inizio della stagione venatoria. Ad ogni fucile un Santo protettore. Le lepri, gli uccelli, gli scoiattoli ecc. che ornavano il presbiterio non erano del tutto liturgici, però servirono a richiamare l'attenzione su questo periodo dell'autunno.

ECO DI CEVO

# Punti spunti e appunti



**Il battistero della chiesa di Cevo. Un angolo dove ritorniamo volentieri a ripetere « Credo » « Prometto », « Rinunzio ».**

Ogni battesimo, come quello di Guzzardi Andrea di Franco, è giorno di festa per la nostra famiglia parrocchiale.



# cro na chetta

15 luglio. Una notte d'inferno. Temporali e fulmini. Il tetto della casa di Bazzana Battista in via G. Marconi viene distrutto da un fulmine. Ammirabile lo slancio di tutti.

Cittadini e villeggianti hanno collaborato fraternamente nell'opera di spegnimento, di soccorso, di aiuto alla famiglia tanto dolorosamente colpita.

Un'estate tranquilla. Vi furono alcuni incidenti di macchine, moto ecc. però grazie al buon Dio nulla di molto grave.

Luglio e agosto piovosi. Settembre caldo anzi ad un certo punto torrido fin verso il 20.

Ci è dispiaciuto per i nostri villeggianti.

Ma per l'anno venturo vi promettiamo tanto sole.

Recentemente a cura di vari Enti preposti alla cura della pesca sono stati seminati nelle nostre acque i seguenti quantitativi di materiale litico:

avannotti di trote iridea così ripartiti:

Savio: lago Salarno 10.000; Cevo: lago Arno 15.000 quali obblighi della società ENEL.

La Comunità Montana e il Comune di Paisco hanno voluto erigere un monumento al margine inferiore dello scivolo dove hanno trovato la morte i 12 cittadini di Lovenio nell'alluvione del 1960.

Il piccolo monumento somiglia proprio, rassodato e verdeggianti alla pista di un trampolino invernale.

Opera di Giammarco Monella da Cevo, già alunno ed ora istruttore della scuola di artigianato artistico darfense, il ricordo nei suoi elementi metallici e lignei abbraccia il Cristo sotto un tetto di lamie-

ra aguzza come la punta d'una freccia si trova al bordo sinistro della strada del Vivione. Quest'opera di Giammarco fa onore al paese di Cevo.

Congratulazioni, le più cevesi possibili al signor Bazzana Battista, capo-centrale della Edison a Cividate.

SIP

Società italiana per l'esercizio telefonico

Spett.le Casa parrocchiale - Cevo

In riscontro alla Vs. del 26 u.s. informiamo che l'automatizzazione della rete telefonica della Valsavio-re è prevista entro la primavera del prossimo anno 1967.

Distinti saluti.

Il direttore della SIP di Brescia

Comune di Cevo. Nel calendario venatorio 1966 leggiamo:

delimitazione della zona di rifugio e ripopolamento.

Dalla strada provinciale Cevo-Monte sino al ponte della Beata Stefana, prosegue per il torrente Valle del Coppo, sino all'abitato di Andrista.

Da qui sulla strada di Portole, sino al laghetto del Fobio proseguendo poi per il torrente Foglia sino a Fresine all'incrocio col torrente Salarno.

Da qui segue la strada provinciale sino all'abitato di Cevo.

Caccia: dal giorno 11 settembre alle ore 24 del 15 dicembre, durante tutti i giorni ad eccezione del lunedì di ogni settimana.

La caccia al capriolo è permessa dal 1.º settembre al 31 ottobre. La caccia al camoscio è permessa dal 1.º ottobre al 30 novembre.

La presidenza cacciatori fa presente: è fatto obbligo ai cacciatori

di esibire su richiesta degli agenti o di altro socio, la tessera, la licenza di porto d'armi e la selvaggina abbattuta; il rifiuto, salvo l'ipotesi del reato, costituisce motivo d'indignità e comporta il ritiro della tessera di socio e l'espulsione dal consorzio.

Con piacere abbiamo notato al banco di servizio dell'albergo Belvedere una cassetta richiamo con la scritta: «Pro lampadari chiesa».

Il pittore concittadino Casalini Franco ha rinnovato la cappella della Madonna di Caravaggio in via S. Vigilio 7.

Opera uscita ancora una volta elegante dal pennello di Franco.

In piazza di Marocco vi è una tela del '700 dedicata alla Madonna. Ha un certo valore, ma ora è un po' fatiscente.

Rimodernano anche quella?

Il giorno 26 settembre per il compleanno del Santo Padre abbiamo imbucato 100 cartoline preparate dal Comitato per la ricostruzione del monumento al Redentore sul monte Guglielmo.

Pare che a Cevo i Mario e le Marie siano 62.

Graditi i falò dei salesiani al sabato sera. Ed anche molto attesi. Un'ora di serenità da tutti tanto approvata.

Agosto. Invito ai villeggianti: «Ricordare il proprio parroco con una cartolina».

Abbiamo anche pregato per i parroci dei villeggianti e tanti di questi cari sacerdoti hanno risposto commossi.

16 agosto ore 9.30: Messa di addio ai villeggianti.

In agosto presso i salesiani le Olimpiadi iniziate con un grande corteo per le vie del paese.

Durarono parecchi giorni. Molti gli allori colti anche dai ragazzi di Cevo.

Tutti i martedì alle ore 21 presso le suore un corso di religione per signorine villeggianti e cevesi.

Alla signorina Scolari Maria è stato conferito il «Diploma di fedeltà» per aver prestato fedelmente servizio vent'anni presso la famiglia Ruocco - via Tibullo, 16 Roma.

Il diploma le è stato consegnato da Sua Eminenza il cardinal Traglia durante una solenne manifestazione.

A lei e a tutte le figliuole di Cevo in servizio il nostro ammirato saluto, la riconoscenza di tutti nell'augurio che la loro opera di fedeltà e di sacrificio lasci sempre una impronta di bene e di buon esempio presso le famiglie che le hanno accolte.

\*\*\*

Un caro particolare saluto ai nostri amici di Zuos, Davos, Coira che abbiamo visto durante questi mesi estivi al loro posto di lavoro.

\*\*\*

Licenze di caccia in Valsaviore sono 98. A Cevo 35.

\*\*\*

In questi mesi furono lasciate libere nella nostra zona 12 lepri provenienti dall'Australia e 10 starni.

\*\*\*

Le case nuove costruite a Cevo durante l'anno 1965-66 sono 16.

\*\*\*

Il pittore Bruno Biondi ha rinnovato la cappella di Scagn sotto Musna ad iniziativa del signor Scolari Domenico fu Giuseppe. Ottima idea. Brillante la riuscita.

\*\*\*

L'anno delle pigne, nel quale questo ornamento delle nostre pinete si rinnova più profumato e più abbondante, si ripete con un ciclo di 4 anni.

Il 1966 è quest'anno giubilare. Nell'anno delle pigne, riappaiono anche i becchi in croce che provengono, a detta dei vecchi cacciatori, dalla Jugoslavia e dai Paesi Bassi.

Il 1966 ci ha donato pigne ed uccelli in abbondanza.

\*\*\*

Si prevede carestia di fieno. Prezzi alti.

Il 15 settembre un carro veniva pagato 30.000 lire.

\*\*\*

Lo sapevate che?...

«Bazzana» cognome, molto diffuso a Cevo deriva dall'arabo Battāna che significa pelle di pecora.

Nella lingua italiana Bazzana significa pelle conciata per rilegare libri.

\*\*\*

A presidente della sezione cacciatori è stato riconfermato il rag. Scolari Silvio.

\*\*\*

Un nuovo negozio di alimentari è stato aperto da Campana Andrea in pineta.

\*\*\*

Abbondante è la raccolta di funghi. Il più fortunato è il signor Domenico Monella con una media di 5 kg. giornalieri.

\*\*\*

Alla processione di chiusa delle festività quinquennali in onore della Madonna, la cosiddetta Madonna

# cro na chetta

Grande di Demo, domenica 11 settembre, ha partecipato il signor sindaco di Cevo dr. Gozzi Lino e il vicesindaco sig. Scolari Nunzio con il gonfalone del Comune di Cevo.

\*\*\*

Con tanta gioia e con fraterno af-

fetto abbiamo partecipato in preghiera al quarantesimo di sacerdozio del rev.mo don Pietro Zaina, vicario di Saviore dell'Adamello, celebrato con solennità presso la villa estiva dei sacerdoti del Sacro Cuore il 15 settembre.

## Questa è la Valsaviore

Dove le montagne si dan la mano  
e il silenzio regna ancor sovrano,  
dove i laghi cullano le ombre  
e l'aria pura bacia le fronde,  
dove chiese e antiche cappelle  
sorgono, come nel cielo le stelle  
dove tra i boschi scorron i ruscelli  
e in coro cantan gli uccelli  
dove vicino si estende la Valsaviore  
e tutto sempre è in fiore,  
dove verdi prati e oscuri abeti  
e sole, fan dimenticare i dì tetri.  
Questa è Camunia. Devi saperlo!  
Valle lontana. Pur senza volerlo.  
Dove la poesia entra in ogni cuore  
e in silenzio ognuno ne duole,  
dove romanticismo sosta in ogni via  
e a tutti porta un po' di melanconia,  
dove leggende e fiabe fanno tremare,  
un'eco profonda poi ancora ascoltare,  
dove contrada a contrada s'affratella,  
il vento del sud ci porta la favella,  
dove il piccol Poia scorre tra rocc'a  
e oltre il confine nell'Oglio sfocia,  
dove i turisti ritornano ogni anno,  
tutti, piccioli e grandi, lo sanno:  
Questa è la Val Saviore, ognor amata.  
Anche da Te, vuor esser oggi visitata.

Testo di B.S.



Verso l'Adamello: il gruppo degli escursionisti

## Iniziativa turistica “Valsaviore-Adamello,,

Relazione di Paolo Ravegnani in base a ricognizione  
in loco del 3-4-5-6/9/66

### PREMESSA

Il programma per lo sviluppo e l'interesse economico-finanziario, e uno scopo etico-sociale, sono indubbiamente il punto cui tende arrivare questa mia relazione che ha per base il turismo montano in Valsaviore-Adamello.

Ma la programmazione di una qualsiasi attività del genere prevede delle basilari considerazioni analitiche sui requisiti naturali della zona. Appunto da questa analisi partirò per arrivare a conclusioni che immetteranno nel discorso dei preventivi tecnici-finanziari, alle decisioni, alla programmazione, alle realizzazioni.

### RELAZIONE

Inizio quindi rispondendo ai quesiti fondamentali postumi.

1°-a) La zona prescelta per la creazione del Villaggio residenziale ha una netta esposizione sud (controllata con bussola, riferimento cima Piani della Regina - centro zona

villaggio), mentre l'altitudine media può essere valutata di circa 1400 m. s.l.m. Zona positivamente e abbondantemente soliva per un villaggio residenziale, anche in pieno inverno, data l'esposizione Est-Est-Nord-Ovest-Ovest-Sud del corso orografico della vallata. Di questa situazione geografica potrà, nel tardo inverno, risentirne la quantità e la qualità della neve, ma data l'altitudine della località l'esposizione non è valutabile in maniera negativa nei riguardi dello sci invernale. L'innevamento in zona, anche per informazioni personalmente assunte da gente del posto, dovrebbe essere sciisticamente valido mediamente sino a metà-fine marzo a quota 1400-1500 mt. Qualche riserva da parte mia, a tale quota e epoca, sulla qualità della neve. Però, dato il dislivello (sciisticamente molto interessante) Piani della Regina (oltre i 2600 mt.) e zona villaggio turistico residenziale (mt. 1400 circa), quindi di ben 1200 mt., l'impianto di ri-

risalita dovrebbe essere articolato in due tronchi (seggiovia-telecabine) che potrebbero così essere sfruttati anche d'estate e nello stesso tempo permetterebbero la pratica dello sci anche nella prima primavera sul secondo tronco, cioè quando la neve, o per quantità o per qualità, non fosse più praticabile in basso. Il secondo tronco potrebbe partire a quota 1900-2000 mt., al limite delle abetaie. E' ora da sottolineare il meraviglioso panorama che si offre al turista dai Piani della Regina.

Il terreno, come natura, si offre generosamente per facili collocazioni di impianti di risalita, mentre esistono moltissime possibilità per tracciature di piste di qualsiasi difficoltà e con oneri finanziari per realizzarle, in proporzione anche alla lunghezza dei tracciati e ai dislivelli, indubbiamente non pesanti.

Sereno panorama ad ampio respiro nella zona residenziale, circondata fra l'altro da meravigliose abetaie.

1°-b) Dato il breve tempo a disposizione, non ho potuto valutare abbastanza profondamente la zona, per una precisa risposta al quesito. Però, data l'esposizione Nord-Ovest di eventuali tracciati per piste dal Dosso Tondo al Macesso di sotto e data l'altitudine della zona, indubbiamente l'innevamento sarà buono sia qualitativamente che quantitativamente, almeno sino ai primi di aprile, tenendo anche in considerazione che d'inverno la zona dovrebbe essere poco soliva. Il terreno, a colpo d'occhio, dovrebbe prestarsi per impianti e a piste di discesa, facendo però attenzione, mi sembra, a slavinamenti nevosi sul fondo valle dal versante opposto. Discreto il dislivello per piste (penso di 600 mt. circa).

2°-a-b) Senza alcun dubbio la vasta conca del Prudenziini offrirà, se «ad hoc» organizzata, alla corrente turistica degli appassionati di montagna nel vero senso della parola e agli sciatori, un piccolo Paradiso terrestre. Per l'altitudine a cui si trova (praticamente parte a quota 2050mt., altitudine di Cervinia-Breuil), non possono sussistere problemi di innnevamento, da qualsiasi versante la si valuti, sino a primavera inoltrata. Ottimi i dislivelli sciabili.

Vedo particolari e più facili possibilità per ridiscendere dal Coster di destra, che fra l'altro ha una più felice esposizione per una mag-

gior durata di ore solive in pieno inverno (cosa, mi sembra, da prendere in considerazione, particolarmente data l'altitudine). Il terreno non offre difficoltà per l'attuazione di impianti di risalita. Buona anche la zona della morena della vedretta di Salarno. Piste difficoltosissime per terreno e pendenze dalla diretta via classica del Passo Salarno. Non posso obiettivamente valutare, non avendo potuto a sufficienza osservare, le possibilità sciistiche del Coster di sinistra.

1°-c) Potendo arrivare alla conca del Prudenzi (penso sufficit quota 2070 circa, cioè subito dopo il piano del lago Dosazzo) con una carrozzabile di almeno 6 mt. di larghezza, certamente si aprirebbero buone prospettive per uno sfruttamento turistico della zona, con particolare riguardo alla primavera ed estate. Sarà fulcro indispensabile per il lancio e lo sfruttamento turistico della zona, la realizzazione della funivia zona Prudenzi-Pian di Neve, la creazione di strutture e infrastrutture turistiche (alberghi e pensioni, autoparcheggi, tavole calde, pronto soccorso, scuola di sci e di roccia) e di quanto altro sia a comfort e garanzia per un turismo da importare, sia nazionale che straniero, sia di qualità che di massa. Certo che a quella altitudine si avvicinerà una corrente turistica che, direi, è specializzata; specializzata nel senso che facilmente non arriverà al Prudenzi, e specialmente d'inverno, la famiglia in ferie per una residenza prolungata e vogliosa solo di riposo o piccole passeggiate con nonna e tanti bambini; bensì verranno sportivi e appassionati di montagna e di sci, e mi sembra confortevole la constatazione che questo genere di turismo è in continua evoluzione e aumento.

L'Adamello sarà sicuramente, se così reso accessibile, un grandissimo richiamo, sia per ragioni storiche e anche sentimentali giustamente, sia perché tanti, o quasi tutti lo conoscono di nome e fama, ma non « de visu », ma soprattutto per l'imponenza delle sue bellezze naturali (vedi Pian di Neve). E come vedremo più avanti, il Pian di Neve è accessibile per natura, e quindi si presta per il più razionale sfruttamento turistico, senza impossibili spese, solo dalla Valsavioire.

2°-d) La possibilità di ridiscesa sciistica invernale e primaverile dal

Pian di Neve alla conca del Prudenzi è indubbia e non presenta, tra l'altro, difficoltà per uno sciatore di media capacità. La pista più naturale e che meglio si presta alla ridiscesa dal Pian di Neve, è certamente quella che da esso imbocca la vedretta di Salarno e, seguendo il vasto canale della morena, sfocia nella conca del Prudenzi. Il dislivello è valutabile in circa mt. 1000-1100 d'inverno e primavera, con arrivo a quota 2100 e d'estate potrebbe essere aumentato di altri 300 mt. con partenza dalle vicinanze della cima Adamello. D'estate la vedretta di Salarno è agibile sciisticamente su di un dislivello di 350-400 mt. anche per medi sciatori. Il tracciamento di una pista (sempre e solo invernale-primaverile) sulla classica via dello Zuccone-Passo Salarno è pure possibile, ma richiederebbe rilevanti spese per opere di sicurezza (esposizione pericolose), smiamenti, ecc. La pista che così si potrebbe ricavare, considerando poi la ripidità della seconda parte, cioè la più bassa, sarebbe solo per sciatori veramente provetti. Da queste considerazioni stimo non consigliabile tale soluzione, almeno sul piano di interesse turistico. Non sono in condizioni per dare giudizi circa eventuali piste via Triangolo-Passo Gioja, non avendo di persona visionato la zona.

3°-a) Il Pian di Neve è uno dei più vasti ghiacciai nevosi e sciabili ch'io ricordi d'aver visto. Dal Passo Salarno si presenta come una meravigliosa conca leggermente degradante verso Nord-Est, e praticamente non crepacciato. La quota più bassa sulla direttiva cima Adamello-Monte Fumo è a mt. 3128 s.l.m. Il problema di piste in questo stupendo bacino nevoso anche in piena estate, non esiste. Ci si potrà al massimo e per maggior scrupolo, limitare a segnalare, come normalmente si usa, con bandierine o pali colorati incrociati, qualche eventuale pericolo di crepacci. Crepacci eventuali, ma al di fuori delle piste però e nella previsione che qualche sciatore voglia per suo conto, quindi a suo rischio e pericolo, avventurarsi in passeggiate. I dislivelli, sul Pian di Neve sciabili possono per le piste valutarsi sui 300-350 mt., dislivelli giudicati ottimi per lo sci estivo. Si può anche però giungere ad avere 600 mt. in piena estate con una pista che partendo dalle vicinanze della cima Adamello si incanali per la vedretta del Salarno. Un dislivello simile per una pista di sci estiva è addirittura eccezionale. Si possono ricavare, sul Pian di Neve, ottime piste di sci sia sul versante esposto a Est-Est-Sud scendendo dalla cresta che uni-

sce la cima Adamello al Monte Falcione, o dal Corno Bianco, sia sul versante opposto, dalla cresta che unisce il Corno Adamello al Monte Fumo, o ancora oltre, dal Dosson di Genova. Le piste dai due versanti scendono sino a quota 3128 e possono partire in tutti i casi da quote aggirantisi dai 3400 ad un massimo di 3554 (Cima Adamello). Dalla quota di arrivo delle piste, si potrebbe prevedere un impianto quasi in piano per il recupero degli sciatori allo scopo di riportarli alla stazione di arrivo della funivia sita in località Passo Salarno. Altro impianto leggero di risalita si potrebbe prevedere sulla vedretta di Salarno permettendo così una discesa estiva eccezionale per dislivello, e che dovrebbe partire dalla vicinanza della cima Adamello sino a quota circa 2800 per la vedretta appunto di Salarno. Risalendo poi con l'impianto leggero (ski-lift) la vedretta, si giungerebbe alla stazione della funivia con una breve passeggiata piana (500 mt.). Si potrebbe così attuare un bellissimo « carosello in sci sul Pian di Neve » veramente eccezionale. Di questo « carosello » ne ho a lungo parlato con mio fratello Adriano e le nostre impressioni e idee sono in pieno accordo. Sulla carta della zona in suo possesso sono tracciati in linea di massima la ubicazione di piste e impianti. Solo una riserva debbo fare per la risoluzione tecnica degli ancoraggi degli impianti sul ghiacciaio, cosa di non mia pertinenza, anche se a tal proposito ho già interpellato tecnici specializzati i quali mi hanno detto possibili tali attuazioni.

4°) Il giorno 5 settembre siamo ripartiti dal Rifugio Caduti dell'Adamello alla Lobbia Alta e, attraversando per il largo il ghiacciaio del Mandrone (molto crepacciato nella zona centrale e bassa), per il passo Venezia siamo giunti al ghiacciaio del Pisgana. Trattasi di ghiacciaio di una certa estensione, ma certamente impraticabile per lo sci estivo. Abbiamo calcolato (altimetro alla mano) la parte alta sciabile; non più di 80 mt. di dislivello; scendendo in sci per la diretta, la discesa si compie in 20 secondi. A destra e sinistra ampie crepacciate, e finiti gli 80 mt. di dislivello sulla diretta si presenta un salto di roccia. Il ghiacciaio poi degrada con enormi crepacciate. Giudico assolutamente non idoneo per lo sci estivo turistico la vedretta del Pisgana. Dopo tale affermazione fatta in perfetta buona fede, e senza tema di valide smentite, mi sembra non sia più il caso, non sussistendo l'elemento base per uno sci estivo turistico che offra prospettive proiettate specialmente nel futuro, ma



vedretta del Venerocolo, in piena estate, ben poco offre per lo scopo del quale vado scrivendo, data la minima ampiezza e lo scarso dislivello.

5°) Ben poco, dopo le precedenti mie affermazioni, mi rimane da considerare circa ad un possibile, ma economicamente, a mio parere, assolutamente sbagliato, coordinamento di gestione articolato tra Valsaviore e alta Valcamonica (accessi all'Adamello da Temù o Pontedilegno). Arrivare all'Adamello da questi accessi, data la natura delle vallate che immettono al Pian di Neve o anche agli altri ghiacciai dell'Adamello, comporterebbe un tal

gravoso onere agli Operatori turistici, per cui francamente non vedo come potrebbero venirne fuori. Se dovessi consigliare un attraversamento dei ghiacciai dell'Adamello per il congiungimento fra opposte, o quasi, vallate, quindi apportante benefici per un'« osmosi turistica » e non una concorrenza fra centri posti in una stessa provincia, in una stessa Valle, su una stessa strada nazionale, proporrei il congiungimento eventualmente con la Val di Genova, per es. Ma questo esula dallo scopo di questa relazione, nella quale ho voluto essere assolutamente obbiettivo.

(P. R.)

anche nel presente, di dilungarmi in analisi o dissertazioni su costi di costruzione e di esercizio di grandi impianti funiviari e recettivi. La

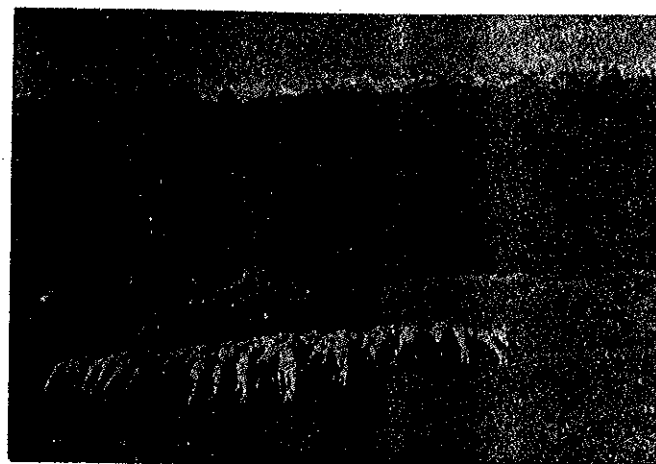
## Ricognizione-sopraluogo effettuata dal gruppo Prof. M. Resta Dott. A. Ravegnani il 3-4-5 sett. 1966

### COMPONENTI DEL GRUPPO DI RICOGNIZIONE:

1. Prof. M. Resta - Docente Universitario - Roma
2. Dott. A. Ravegnani - « Corriere della Sera » - Milano già direttore dell'Azienda Autonoma di Chiesa V.
3. Dott. P. Ravegnani - organizzatore di gare e manifestazioni sciistiche, esperto di problemi turistici - Chiesa Valmalenco (SO)
4. Sig. P. Ferri - sindaco del Comune di Saviore dell'Adamello (BS)
5. Dott. G. M. Rossi - amministratore del Comune di Saviore dell'Adamello (BS)
6. Ing. E. Castellazzi - esperto sciatore e scalatore - Lovere (BG)
7. Rag. G. Zubani - maestro ed istruttore sports invernali, esperto sciatore, scalatore e guida - Lovere (BG)
8. Sig. C. Bazzana - esperto scalatore ed escursionista, sciatore, presidente sez. CAI - Cedegolo (BS)
9. Sig. F. Bassi - amministratore del Comune di Saviore dell'Adamello; esperto sciatore, scalatore, escursionista
10. Sig. G. Albertelli - esperto sciatore, scalatore, escursionista e guida diplomata CAI Brescia - Cevo (BS)
11. Sig. A. Bonomelli - esperto sciatore, scalatore, escursionista, guida diplomata del CAI Brescia - Valle di S. (BS)
12. Sig. A. Galbassini - fotografo - esperto escursionista Cevo (BS)

### ITINERARIO PERCORSO:

Saviore dell'Adamello - area villaggio - Fabrezza - Val Salarno (diga lago Salarno) - Rifugio Prudenzi (1.º pernottamento) - Conca del Prudenzi (via Scodella - Zuccone - Passo Salarno; e via Vedretta di Salarno) - Pian di Neve - imbocco Vedretta di Salarno - Pian di Neve - Passo di Adamè - piede Dosson di Genova - piede



Croce - Vedretta del Mandrone - Lobbia alta (rif. Caduti dell'Adamello: 2.º pernottamento) - Lobbia alta - Vedretta del Mandrone - piede del Dosson di Genova - piede di nord-est del Corno Bianco - conca alta della Vedretta del Mandrone - albergo del sole - roccette sotto Passo Brizio - Passo Venezia - Vedretta di Pisgana - Sella del Venerocolo - Rif. Garibaldi - Calvario - Malga Lavedole - Laghi ENEL - Malga Caldea - fondovalle - Temù.

### CONCETTO BASE:

possibilità sciistiche, invernali ed estive, e per quanto riguarda il Pian di Neve soprattutto estive, per un richiamo turistico di massa (visitatori, weekendisti, curiosi, escursionisti, sciatori di media capacità) del Pian della Regina - Val Salarno - Pian di Neve. (eventuali riferim. bibliografici: Bernasconi, Saglio; Laeng, Castellazzi, ecc.).

#### 1) Zona villaggio turistico - Pian della Regina: (esposiz. di sud-est)

- vi si è riscontrata la possibilità di tracciare una vasta rete di piste di varie difficoltà e percorrenza, che possono coprire un dislivello complessivo di m. 1000-1200;
- per quanto riguarda i mezzi di risalita è opportuno prevederne la suddivisione in 2 tronchi, in modo da consentire il prolungamento dello sfruttamento sciistico nella avanzata primavera;
- periodo di innevamento ed utilizzo piste: da dicembre a febbraio-marzo per tutta la percorrenza (lunghezza 3000-3500 (da novembre a marzo-aprile per la parte alta (lung. pista m. 1500-2000 ca).

2) **Zona Macesso - Dosso Tondo:**  
(esposiz. di nord-ovest)

- presenta ancor maggiori possibilità e varietà di tracciamento piste, con un prolungamento della sciabilità fino al mese di aprile;
- dislivello medio percorsi sciistici: m. 800; sviluppo medio piste: m. 2000-2500.

3) **Conca del Prudenzini:**

- offre ottime possibilità sciistiche alla portata di tutti; per quanto concerne la discesa dai rilievi e declivi che contornano la Conca del Prudenzini si prospettano varie soluzioni su entrambi i Costèr. Certo una particolare indicazione merita il declivio che scende dal Passo Poja; dallo stesso lato si offrono affascinanti possibilità per impianti e attività prolungata di trampolini-salto;
- in ordine alle prospettive di costruzione e di attività di impianti recettivi specifici la zona del Prudenzini offre le più ampie scelte e garanzie di successo, venendosi a trovare nel punto focale di convergenza sia delle strutture logistiche di accesso, sia degli impianti di risalita leggera, sia delle grandi piste di discesa dal Pian di Neve. In modo particolare si raccomanda quale punto base ottimale per le varie attività escursionistiche, di roccia ed ascensioni, per tutta la parte sud-occidentale del massiccio dell'Adamello.

4) **Discese da Pian di Neve:**

Premesso che nel quadro generale della problematica tecnico-sciistica riferentesi all'iniziativa Valsavio-re (come esposto nella relazione informativa) si esclude la necessità assoluta di percorsi sciistici invernali in alta quota, dato che sia nella zona del villaggio-Pian della Regina e del Dosso Tondo, sia lungo i declivi inferiori contornanti la Conca del Prudenzini si offrono tutte le possibili scelte invernali, tuttavia è assicurata la possibilità di discese dal Pian di Neve al fondo della Conca del Prudenzini (zona Dossaccio) su un dislivello complessivo di m. 1000-

1200; discese che possono essere utilizzate (mediamente) da novembre a tutto aprile;

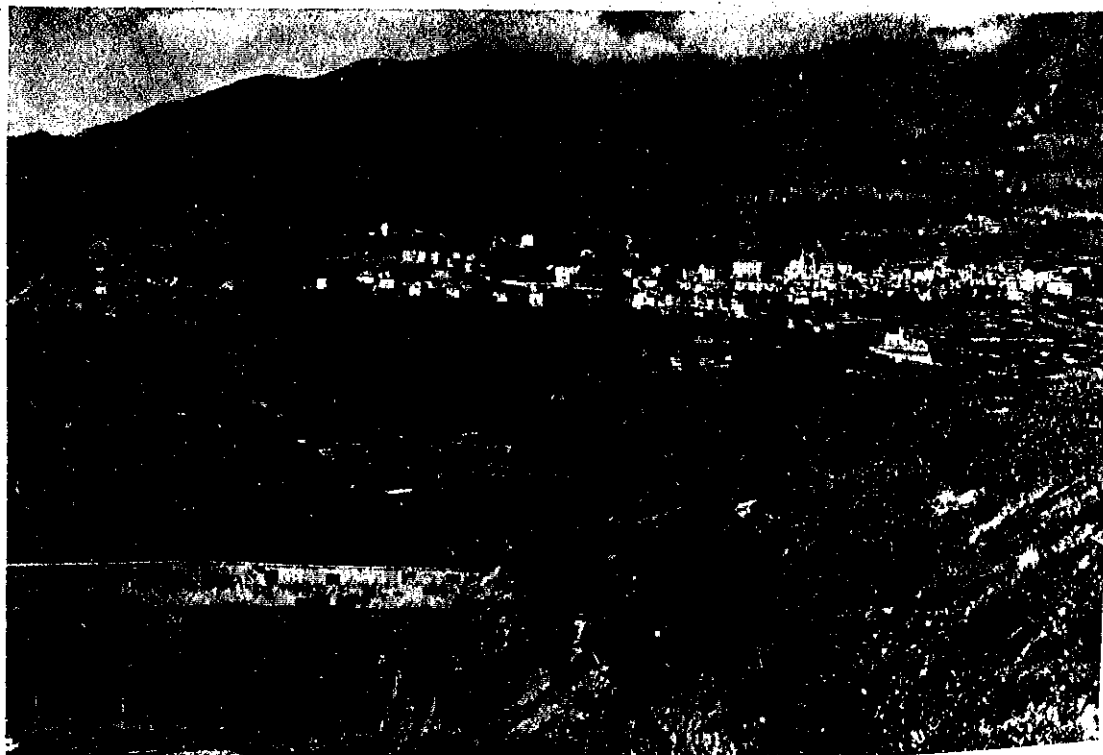
- 1) **Vedretta di Salarno:** questa pista-discesa offre notevoli caratteristiche di buona sciabilità e agilità per sciatori anche di media capacità (necessita di eventuali piccoli lavori di adeguamento, saracchi Miller);
- 2) **Via classica Passo Salarno-Zuccone:** pista-discesa accessibile a sciatori di buona capacità, purché opportunamente delimitata ed adattata (tratto tra la morena-scodella e corno Zuccone);
- 3) **Passo Salarno-Triangolo-Gioià-discesa passo Poja:** ottima pista-discesa. Necessita solo di risolvere il superamento dello sperone del Triangolo e del canale immediatamente a ridosso di esso.

5) **Pian di Neve e sue quote circostanti:**

a sin.: Miller - Punta Adamello - Monte Falcone - Corno Bianco; a destra: Dossori di Genova - Monte Fumo.

Tutte queste discese convergenti sul Pian di Neve presentano innumerevoli possibilità per ogni tipo di attività sciistica estiva (quella invernale essendo ovvia), a qualsiasi livello di capacità, e nei limiti della più assoluta sicurezza singola e collettiva. Non si prevedono particolari difficoltà tecniche per attrezzare la zona dei necessari impianti di risalita (ski-lifts).

E' un umile  
paese  
Cevo, fatto di  
povera gente:  
povertà  
che diviene nobiltà  
per il lavoro,  
il sacrificio  
la fede  
l'amore  
tra fratelli.



continua

**"Iniziativa Turistica,"****6) Vedretta di Pìsgana:**

ampia zona in alta quota, la quale presenta buone possibilità sciistiche **invernali-primaverili** fino a quota 2400, al disotto della quale un notevole salto di roccia e successivo angusto e pericoloso canalino non consentono alcuna possibilità di allacciamento con il fondovalle; durante la stagione estiva la presenza di numerosi ed invalicabili crepacci ne riducono la sciabilità alla piccola parte più elevata, rappresentata da una calottina terminale per un dislivello massimo di m. 100 (cento) e per uno sviluppo massimo di pista di ml. 400.

**7) Vedretta del Venerocolo:**

scarse possibilità di sfruttamento per lo sci estivo. Buona, come peraltro tutta la conca del Garibaldi, per lo sci invernale.

**Adriano Ravegnani****RELAZIONE**

sulla perlustrazione effettuata nella giornata di domenica 4 settembre 1966 nella zona Rifugio Prudenzi - Vedretta di Salarno - Pian di Neve - Passo di Salarno - Rifugio Prudenzi

**PREMESSA**

Il giro di perlustrazione, effettuato tra le ore 5 e le ore 16, si è svolto in perfette condizioni di visibilità: giornata serena e limpida, senza una nube in cielo. La salita è avvenuta lungo la Vedretta di Salarno, la discesa per il Passo di Salarno - Corno Zuccone.

Mio compito specifico era quello di stabilire se la zona appare sfruttabile sciisticamente, sia d'inverno, che d'estate; se vi è la possibilità di impiantare mezzi di risalita di vario tipo a fune, sia fissi che mobili. La ricognizione è valida soltanto per la zona presa in esame, partendo dai laghi di Salarno sino al Ghiacciaio dell'Adamello, e comprendendo gli altipiani morenici della Valle di Salarno, chiamati Coster (di destra e di sinistra). Non si entra nel merito delle infrastrutture stradali (o funiviarie) che dovranno servire a raggiungere comodamente e rapidamente la zona del Rifugio Prudenzi; né si prende in esame il progettato « Villaggio Turistico » vicino a Saviore, con i relativi mezzi di risalita. Per questa zona, certamente sfruttabile sciisticamen-

te, si rimanda alla relazione di mio fratello, Paolo Ravegnani. La quale relazione appare valida anche per quanto riguarda le conclusioni che scaturiscono dal confronto della zona di Salarno, qui da me presa in esame, con gli altri ingressi al massiccio dell'Adamello (Vedretta del Venerocolo, Vedretta del Pìsgana, Vedretta del Mandrone, Vedretta della Lobbia, ecc.). Tali conclusioni sono da me perfettamente condivise, avendo io risalito, in altre occasioni, tali ingressi.

**N.B.** - Sulla carta al 10000 della zona ho segnato in rosso i possibili mezzi di risalita, ed in azzurro le piste tracciabili. Gli impianti fissi sono tre (1 funivia, 2 cabinovie), tutti gli altri sono mobili e dovrebbero servire quasi esclusivamente per lo sci estivo (6 ski-lifts). Per quanto riguarda le piste, due soltanto (la 2 e la 4) necessitano di opere per il transito e la sicurezza (notevoli quelle per la 2). Per le piste n. 1, 2, 4, 5, 6, 6a, 7, 7a, e 8, occorrerà un'attenta e minuziosa ricognizione invernale, la quale dovrà accertare i movimenti di neve. Pertanto sia gli impianti quanto le piste sono tracciati sulla carta sotto l'aspetto di proposta, e tali dovranno essere considerati sino al termine della ricognizione invernale.

**LA VALLE DI SALARNO**

La Valle di Salarno si presenta, da chi viene dalla Valle di Saviore, con andamento sud-ovest-nord-est. Dopo la strettoia Dosso Tondo-Monti di Macesso, e passato lo sperone roccioso che si protende su Malga Salarno, si allarga nell'ampia conca erbosa e sassosa del Rifugio Prudenzi. Poco sopra la Malga Dosazzo, intorno a quota 2100, potrebbe aprirsi un grande piazzale per le automobili, giusto alla partenza della funivia dell'Adamello, intorno alla quale potrebbe sorgere un centro residenziale ed alberghiero, con tutti i servizi. Un secondo centro residenziale ed alberghiero potrebbe essere ospitato nella zona del Rifugio Prudenzi (intorno a quota 2200), vicino alle stazioni di partenza delle due cabinovie dei Coster di destra e di sinistra. Le piste affluiranno indifferentemente, dato il dislivello, sia nella zona della funivia (che chiameremo A), sia in quella delle cabinovie (che chiameremo B).

L'altezza della Valle di Salarno ed il suo andamento consentono, non v'è dubbio alcuno, un notevole innevamento; la stagione sciistica « invernale » va dai primi di novembre (data ormai tradizionale per l'inizio dell'attività turistica dello sciatore italiano) sino a tutto maggio (nel mese di giugno, quest'anno, sci scendeva con gli sci per la Vedretta di Salarno, sino alla morena sassosa prospiciente il Rifugio Prudenzi).

In questa zona non sembra sussistere il pericolo di valanghe (mentre sussiste, data la natura del terreno, nel tratto Fabrezza-Malga Macesso, lungo il tracciato della strada d'avvicinamento, per cui saranno necessarie opere di protezione: paravalanghe o gallerie). Sui tratti scoscesi dei Coster potrebbero avvenire movimenti di neve, ma sempre facilmente controllabili ed imbriagliabili e, comunque, di scarsa consistenza.

E' quella della Valle di Salarno, una tipica zona di sci invernale, perfettamente ed ampiamente sfruttabile grazie a mezzi di risalita a fune, a carattere permanente (funivia, cabinovie). Le piste dei Coster di sinistra sono **pomeridiane**, data l'esposizione a nord-ovest; quelle dei Coster di destra, sempre in pieno sole, sono più sfruttabili nei mesi invernali, ma di marzo in avanti perderanno più rapidamente l'innnevamento. Le une e le altre, pertanto, potranno integrarsi, offrendo allo sciatore ampia possibilità di scelta, secondo l'esposizione solare e quindi secondo lo stato della neve.

Sciisticamente la zona dei Coster non presenta ec-

cessive difficoltà. Le piste che scendono dal Passo di Poja e dalle roccette sotto il Corno Remulo non presentano eccessive difficoltà per lo sciatore né particolari lavori da parte della società di gestione.

Non ho previsto un impianto di risalita che dal lago di Salarno portasse al Dosso Tondo, perché ritengo che tale impianto sia un po' eccentrico rispetto alla zona turistica sopra illustrata. Infatti la Valle di Salarno e il gruppo del Pian di Neve offrono la singolare opportunità di costituire un unico complesso tecnico e scistico. Non essendovi vincoli legati a preesistenti infrastrutture la società per lo sviluppo della zona, potrà finalmente realizzare il primo centro italiano studiato in funzione degli sports della neve. Tra l'altro la felice ubicazione sia della zona d'arrivo della funivia sia della zona d'arrivo delle due cabinovie costituirebbe un tutto unico destinato a creare uno straordinario centro di attrazione per sportivi e turisti.

## IL PIAN DI NEVE

La zona dal lato occidentale del ghiacciaio dell'Adamello, chiamata genericamente Pian di Neve, costituisce il più straordinario bacino per lo sci squisitamente estivo.

L'innevamento, l'altezza, la struttura del ghiacciaio stesso non comportano difficoltà per la dislocazione di mezzi leggeri di risalita. Sulla carta ho segnato sei ski-lifts in zone diverse ma tutti legati in modo da fornire allo sciatore un continuo ed affascinante carosello. Di questi mezzi leggeri particolarmente interessanti appaiono quelli che portano al Passo di Monte Fumo, sotto la cima della Tripla, e quelli che congiungono il Pian di Neve al Monte Falcone e l'Adamello. Soprattutto questi due ultimi potendosi congiungere con il breve ski-lift posto sulla Vedretta di Salarno (n. 4) consentono allo sciatore una discesa di almeno 700 m. di dislivello in piena estate; cosa questa assolutamente straordinaria e di eccezionale richiamo agonistico. Pure interessante il mezzo che congiunge il pianoro sotto il Corno Zuccone al passo di Salarno, che si snoda su un terreno piuttosto ripido e per tanto molto adatto a gare di slalom speciale. Altrettanto interessante la pista che si snoda dalle pendici della Tripla sino al Pian di Neve, sopra un terreno adatto alle alte velocità ed a gare di slalom gigante.

Caratteristica di tutte queste piste è la pressoché assoluta mancanza di crepacci. Quei pochissimi che af-

**continua**

**"Iniziativa Turistica",**

fiorano sul ghiacciaio possono tranquillamente essere recintati e segnalati: mai nella mia esperienza di sciatore ho incontrato distese nevose così tranquille e scevre di pericoli.

La discesa invernale più indicata dal Pian di Neve è quella della Vedretta di Salarno. I pochi crepacci terminali durante l'inverno scompaiono completamente. La pista si presenterà pertanto di assoluta sicurezza con pendenze medie adatte ad ogni categoria di sciatori. Il punto più ripido è lungo un centinaio di metri, con pendenza sino al 40%; tuttavia la larghezza della Vedretta permette, agli sciatori meno esperti, di compiere lunghe traversate in mezza costa che permetteranno loro di superare l'unica difficoltà della pista. Comunque consiglieri, in quest'unico punto molto ripido, di collocare alcune balle di paglia ancorate al terreno da pali di ferro o appoggiate ad una staccionata di legno, così da obbligare gli sciatori ad una «lunga esse».

L'altra possibile discesa è quella dal Passo di Salarno lungo la via classica di risalita; sulla carta è segnata col numero 2 e presenta notevoli difficoltà data la ripidezza e la natura del terreno, nonché il pericolo di slavine. E' una pista sconsigliabile a meno che la società di gestione non apporti particolari opere di difesa e di contenimento. Più raccomandabile una pista tracciata tra Corno Zuccone ed il Triangolo sino al Coster di sinistra. Tale pista affronterebbe gradualmente il dislivello ed eviterebbe la rapida e pericolosa discesa sulla Valle di Salarno. Tale pista segnata sulla carta col numero 4 necessita tuttavia di alcune opere, specie per il taglio delle rocce terminali del Corno Triangolo.

La strada  
del tuo paese:  
la discendi  
sofferente  
la risali  
con la gioia negli occhi  
ritorna quassù  
lieto di poter dire:  
« anch'io faccio onore  
al mio paese ».



**continua**

**« Iniziativa Turistica »**



### STRUTTURE TURISTICHE

Desidero sottolineare l'eccezionale caratteristica di questa zona che è, come prima detto, non vincolata da preesistenti strutture. Ritengo che sia indispensabile, oltre alla costruzione dei mezzi di risalita (in tutto od in parte) più sopra descritta, l'allestimento di:

- 1) un ristorante-rifugio con ampia balconata alla stazione di arrivo della funivia dell'Adamello, sotto il Cornetto di Salarno, intorno a quota 3160;
- 2) un albergo-ristorante alla partenza della funivia a quota 2100, albergo in cui siano dislocati tutti i servizi relativi agli sports di montagna (scuola sci, pronto soccorso, ecc.);
- 3) un ristorante-tavola calda nella zona del Prudenziini che serva coloro che scendono per le piste della Vedretta di Salarno e dei Coster di destra e di sinistra;
- 4) un grande auto-parco antistante la stazione di partenza della funivia; in parte coperto ed attrezzato per servizio di garage e di auto officina.

Naturalmente l'intera zona offre infinite soluzioni turistiche le quali tuttavia debbono essere vincolate ad un preciso piano regolatore che non deve essere soltanto edilizio, ma studiato in funzione dello sci e degli sports invernali. Infatti si potrebbe prevedere la facile costruzione di un campo di pattinaggio, e, nel più o meno lontano futuro, di una pista da bob e di un trampolino di salto, così da completare l'aspetto delle strutture agonistiche della nuova zona.

### CONCLUSIONE

Ritengo con assoluta convinzione essere la Valle di Savio l'unico ingresso all'Adamello sfruttabile turisticamente. Ritengo altresì che nessun'altra zona si presti a una razionale impostazione delle relative strutture. Una volta realizzata la via di comunicazione tra Savio e la zona del Prudenziini, la valorizzazione scistica del Salarno non offre particolari difficoltà.

### ALLEGATO A

Possibili mezzi di risalita

(i mezzi sono segnati sulla carta in rosso, num. in rosso)

#### 1. FUNIVIA DELL'ADAMELLO

partenza alla Malga Dossazzo, arrivo al Cornetto di Salarno

partenza: m. 2100 c.; arrivo m. 3170 c.  
lunghezza: m. 3500 c.; dislivello: m. 1070 c.

#### 2. CABINOVIA DEL CORNO REMULO

partenza: m. 2300 c.; arrivo: m. 2800 c.  
lunghezza: m. 1800 c.; dislivello: m. 500 c.

#### 3. CABINOVIA DEL PASSO DI POJA

partenza: m. 2300 c.; arrivo: m. 2800 c.  
lunghezza: m. 1800 c.; dislivello: m. 500 c.

#### 4. SKI-LIFT DELLA VEDRETTA DI SALARNO

lungo il tratto terminale superiore della Vedretta. Utilizzazione estiva.

partenza: m. 2900 c.; arrivo: m. 3100 c.  
lunghezza: m. 800 c.; dislivello: m. 200 c.

#### 5. SKI-LIFT DEL MONTE FALCONE

utilizzazione estiva

partenza: m. 3100 c.; arrivo: m. 3400 c.  
lunghezza: m. 1800 c.; dislivello m. 300 c.

#### 6. SKI-LIFT DELL'ADAMELLO

utilizzazione estiva; in due tronchi o in curva

partenza: m. 3100; arrivo: m. 3500 c.  
lunghezza: m. 2200; dislivello: m. 400 c.

#### 7. SKI-LIFT DELLA TRIPLA

utilizzazione estiva

partenza: m. 3100 c.; arrivo: m. 3400 c.  
lunghezza: m. 1600 c.; dislivello: m. 300 c.

#### 8. SKI-LIFT DEL PIAN DI NEVE

mezzo leggero estivo di spostamento e di collegamento con gli altri impianti leggeri. Può servire per un campo scuola.

partenza: m. 3100; arrivo: m. 3160 c.  
lunghezza: m. 400; dislivello m. 60 c.

#### 9. SKI-LIFT DEL PASSO DI SALARNO

utilizzazione estiva

partenza: m. 2950 c.; arrivo: m. 3150 c.  
lunghezza: m. 700 c.; dislivello: m. 200 c.



**continua**

**«Iniziativa Turistica»**

**ALLEGATO B**

**PISTE TRACCIABILI**

(le piste tracciabili sono segnate in azzurro sulla carta, numeri azzurri)

**Zona della Vedretta di Salarno e dell'Adamello**

- 1 PISTA DELLA VEDRETTA DI SALARNO (media difficoltà)
- 1a PISTA DEL FALCONE (facile; poi si raccorda con la 1)
- 1b PISTA DELL'ADAMELLO (media-facile; poi si raccorda con la 1).

**Zona del Passo di Salarno**

- 2 PISTA DELLO ZUCCONE (molto difficile; necessarie molte opere!)
- 3 PISTA DEL PASSO SALARNO (media difficoltà; serve lo ski-lift n. 9)
- 4 PISTA DEL TRIANGOLO (media difficoltà; necessarie opere!).

**Zona del Passo di Poja**

- 5 PISTA DEL PASSO DI POJA (media difficoltà)
- 6 PISTA DEL COSTER DI SINISTRA (media diff.)
- 6a VARIANTE della pista n. 6 (media difficoltà).

**Zona del Corno Remulo**

- 7 PISTA DEL REMULO (media difficoltà)
- 7a VARIANTE della pista n. 7 (difficile)
- 8 PISTA DEL COSTER DI DESTRA (media diff.).

**ECO DI CEVO**

**Zona del Pian di Neve**

- 9 PISTA DEL PIAN DI NEVE (facile; serve il campo scuola)
- 10 PISTA DELLA TRIPLA (facile. Possibili varianti di media difficoltà; ottima per prove veloci; ottima come tracciato per gare di slalom gigante estivo; neve sufficientemente fredda e resistente data la esposizione est-ovest).



**Gelmo: una persona da tutti attesa. Nella lunga carriera ha fatto quasi due volte il giro del mondo.**

**FOTO**

*A. Galbassini*

**CEVO Tel. 20**

**Sviluppo stampe  
foto per cerimonia**

**NECCHI**

*macchine per cucire*

**organizzazione di vendita  
per la zona di**

**Cedegolo e alta  
Valle Camonica**

**ANGELO ISACCO MATTI  
CEDEGOLO - CEVO**

# Catálogo dei nostri funghi

Il gruppo CEVO dei salesiani ha catalogato in uno studio scientifico e coscienzioso i funghi delle nostre montagne.

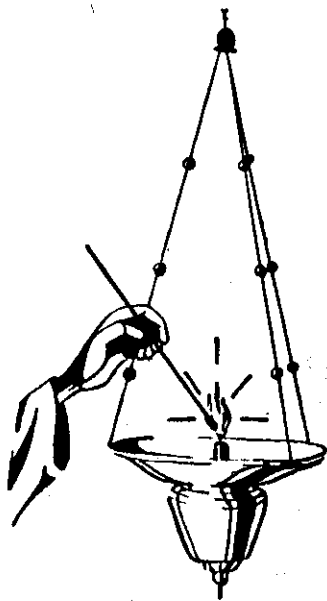
Questo elenco, di cui siamo grati a don Lagorio, animatore della ricerca e del controllo, può essere molto utile.

Tenetelo presente soprattutto all'epoca dei funghi. Diamo innanzitutto il nome italiano, cui segue il nome nel dialetto di Cervo, la denominazione latina, la famiglia cui appartengono e l'indicazione se possono essere mangiati.

| NOME ITALIANO         | DIALETTALE    | LATINO                 | FAMIGLIA        | COMMESTIBILI    |
|-----------------------|---------------|------------------------|-----------------|-----------------|
| Amanitapside          | cucù          | amanita vaginata       | amanitacee      | mangereccio     |
| Uovolo buono          | »             | » caesarea             | »               | »               |
| Uovolo malefico       | »             | » muscaria             | »               | velenoso        |
| Amanita panterina     | »             | » panterina            | »               | »               |
| Amanita giunchiglia   | »             | » junchilla            | »               | mangereccio     |
| Amanita verdognola    | »             | » phalloides           | »               | velen. mortale  |
| Amanita citrina       | »             | » citrina              | »               | non mangereccio |
| Amanita rosseggiante  | »             | » rubescens            | »               | mangereccio     |
| Pluteo cervino        | »             | pluteus cervinus       | »               | »               |
| Volvaria bianca       | »             | volvaria speciosa      | »               | innocuo         |
| Mazza da tamburo      | capele        | macrolepiota procera   | agaricacee      | mangereccio     |
| Cortinario violetto   | —             | inoloma violaceus      | cortinariacee   | »               |
| Famigliola gialla     | fons dei soch | pholiota mutabilis     | strofariacee    | »               |
| Fascicolato           | »             | nematolona fasciculare | »               | »               |
| Ifolona color mattone | »             | » sublateralitium      | »               | »               |
| Orecella              | funsi         | clitopilus prunulus    | rodofillacee    | sospetto        |
| Agarico violetto      | —             | rhodofaxillus          | tricolomataceae | mangereccio     |
| Agarico soffino       | —             | tricoloma sulphureum   | »               | »               |
| Agarico cavaliere     | —             | » equestre             | »               | velenoso        |
| Agarico portentoso    | cucù          | » portentosum          | »               | mangereccio     |
| Agarico tigrato       | —             | » tigrinum             | »               | »               |
| Agarico laccato       | funsi         | laccaria laccata       | »               | velenoso        |
| Ciodini               | fons dei soch | armillariella mellea   | »               | mangereccio     |
| Fungo dell'olivo      | funsi         | » olearia              | »               | »               |
| Agarico vellutato     | fons dei soch | flammulina velutipes   | »               | »               |
| Agarico delizioso     | fons del lat  | lactarius deliciosus   | russulacee      | »               |
| Agarico sanguigno     | —             | » sanguifluus          | »               | sospetto        |
| Russola rossa         | sbogiatara    | russula rubra          | »               | »               |



| NOME ITALIANO         | DIALETTALE         | LATINO                    | FAMIGLIA          | COMESTIBILI |
|-----------------------|--------------------|---------------------------|-------------------|-------------|
| Russola emetica       | »                  | » emetica                 | »                 | »           |
| Russola edule         | »                  | » vesca                   | »                 | mangerecclo |
| Russola iridescente   | »                  | » cyanoxantha             | »                 | »           |
| Porcino malefico      | scambia            | boletus satanas           | boletacee         | velenoso    |
| Boletto lurido        | scambia niger      | » luridus                 | »                 | sospetto    |
| Boletto a piede rosso | scambia            | » erithropus              | »                 | »           |
| Porcino comune        | fons capela bianca | » edulis                  | »                 | mangereccio |
| Porcino nero          | bucì o frer        | » aureus                  | »                 | »           |
| Boletto elegante      | cucù               | » elegans                 | »                 | »           |
| Boletto biondo        | schitù             | » flavus                  | »                 | »           |
| Boletto giallo        | frer de le cahre   | » luteus                  | »                 | »           |
| Boletto bovino        | schitù             | » bovinus                 | »                 | »           |
| Boletto granuloso     | frer de le cahre   | » granulatus              | »                 | »           |
| Boletto bruno         | frer selvadec      | » badius                  | »                 | »           |
| Porcinello rosso      | frer de le badole  | » rufus                   | »                 | »           |
| Porcinello            | frer de le cahre   | » scaber                  | »                 | »           |
| Poliporo ovino        | —                  | polyporus squamosus       | —                 | »           |
| Poliporo squamoso     | —                  | hidnum repandum idnacee   | »                 | »           |
| Steccherino dorato    | —                  | hidnum imbricatum idnacee | —                 | »           |
| Steccherino bruno     | —                  | cantharellus cibarius     | —                 | »           |
| Gallinaceo            | funsì              |                           | cantarellacee     | »           |
| Manina gialla         | manine             | clavaria flava            | clavariacee       | »           |
| Manina dorata         | »                  | » aurea                   | »                 | sospetto    |
| Manina bicolore       | »                  | » bothrytes               | »                 | mangereccio |
| Manina riccia         | »                  | » sparassis crispa        | »                 | »           |
| Vescla cesellata      | —                  | lycoperdon caelatum       | licoperdacee      | »           |
| Vescla maggiore       | —                  | calvatia maxima           | »                 | »           |
| Scleroderma           | —                  | scleroderma vulgare       | sclerodermataceae | sospetto    |



# albo della fraternità

## A RICORDO DEL BATTESIMO

|                    |          |
|--------------------|----------|
| Galbassini Michela | L. 1.000 |
| Torro Antonietta   | » 10.000 |
| Gozzi Sonia        | » 10.000 |
| Bresadola Vilfredo | » 1.000  |
| Guntin Silvia      | » 1.500  |
| Guzzardi Andreino  | » 5.000  |
| Bazzana Daniela    | » 5.000  |
| Bazzana Susy       | » 5.000  |
| Bazzana P. Angelo  | » 5.000  |
| Bazzana Diego      | » 5.000  |
| Biondi M. Teresa   | » 5.000  |
| Salveti Gionni     | Fr. 60   |

## NEL GIORNO DEL MATRIMONIO

|                                       |          |
|---------------------------------------|----------|
| Scolari Giovanni-Cervelli<br>Caterina | L. 5.000 |
| Cammarata Giovanni-Mi-<br>nini Oliva  | » 10.000 |
| Biondi Angelo-Comincioli<br>Rosa      | » 10.000 |

## A SUFFRAGIO PER I FUNERALI

|                    |           |
|--------------------|-----------|
| Monella Domenica   | L. 10.000 |
| Celsi M. Domenica  | » 30.000  |
| Monella Bartolomea | » 40.000  |

## NELL' ANNIVERSARIO DEI DEFUNTI

|                                                                 |          |
|-----------------------------------------------------------------|----------|
| La famiglia nell'anniver-<br>sario di Biondi Caterina<br>(22-6) | L. 3.000 |
| I familiari ricordano Baz-<br>zana Battista (4-7-52)            | » 10.000 |
| Galbassini Guglielmo ri-<br>corda la sposa                      | » 3.000  |
| Biondi Pietro ricorda la<br>sposa nel I anniv.                  | » 5.000  |
| Belotti Ettore e Gino ri-                                       |          |

|                                                                                                                                 |         |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| cordano la nonna nel<br>II anniversario                                                                                         | » 3.000 |
| La nipote Galbassini Maria<br>ricorda la zia Maddale-<br>na nel I anniversario                                                  | » 5.000 |
| Bazzana Giampietro e En-<br>rico ricordano la nonna<br>nell'anniversario                                                        | » 2.000 |
| Bazzana Mariuccia e Ca-<br>terina ricordano i nonni<br>sacristi (6-7 agosto)                                                    | » 2.000 |
| Il papà ricorda il figlio<br>Cozzoli Giovanni nel III<br>anniversario                                                           | » 5.000 |
| I familiari nel III anni-<br>ver. di Biondi Teresa                                                                              | » 5.000 |
| La piccola Luciana ricor-<br>da la nonna Butturini<br>Rosa                                                                      | » 5.000 |
| I nipoti Paolo, Piergio-<br>vanni, Faustino e Bri-<br>gida ricordano il nonno<br>Matti Bortolo Giovanni<br>nel III anniversario | » 2.000 |
| Nell'undicesimo anniver-<br>sario di Giacomo Sco-<br>lari (3-9) la moglie                                                       | » 5.000 |
| Bazzana Pio Natale ri-<br>corda il fratello Cesare                                                                              | » 1.000 |
| Bazzana Dory ricorda il<br>il marito Cesare Baz-<br>zana                                                                        | » 5.000 |
| Doria e Rudy ricordano il<br>il papà nel IV anniver-<br>sario (13-9)                                                            | » 5.000 |
| I figli nel IV anniversa-<br>rio della morte della<br>mamma Zonta M. Teresa                                                     | » 5.000 |

## A RICORDO IN MEMORIA

Famiglia Gozzi Agostino

|                                                 |           |
|-------------------------------------------------|-----------|
| ricorda il papà                                 | L. 10.000 |
| Ferrati Domenico per i<br>suoi morti            | » 1.000   |
| Archetti Cecilia ricorda i<br>cari defunti      | » 2.000   |
| Bazzana Maria Valra per<br>i suoi morti         | » 5.000   |
| Bazzana Giovanna Mora<br>ricorda i cari defunti | » 2.000   |
| Paolo e Giorgio Dorigatti                       | » 2.000   |

## SIMPATIA PER ECO

|                         |          |
|-------------------------|----------|
| Comincioli Rita         | L. 2.000 |
| Ronchi Carmelo          | » 1.000  |
| Bazzana Dory            | » 3.000  |
| Matti Mariagrazia       | » 1.000  |
| Belotti Laurina         | » 5.000  |
| Sandonini Loretta       | » 1.000  |
| Famiglia Scagnellato    | » 2.500  |
| Coniugi Sguazzi         | » 2.000  |
| Loda Delio              | » 1.000  |
| Mercandelli             | » 1.000  |
| Brizio Rosa             | » 1.000  |
| Brizio Adele            | » 1.000  |
| Suore S. Marta - Milano | » 10.000 |
| Cesi Dal Ponte          | » 2.000  |
| Famiglia Dorigatti      | » 2.000  |
| Bazzana Maria Valra     | » 1.000  |
| Vincenti Antonio        | » 1.000  |
| Pecchi Pierina          | » 1.000  |
| Bergamaschini Rosa      | » 1.000  |
| Buffoli Lena            | » 2.000  |
| Pasquale di Battista    | » 2.000  |
| Paroletti Domitilla     | » 2.000  |

## PER LE OPERE PARROCCHIALI

|                                                                                                     |           |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| Mauro e Ivan Biondi per<br>l'onomastico del papà                                                    | L. 2.000  |
| Biondi Marco - Darfo                                                                                | » 4.000   |
| Ivan e Mauro Biondi ri-<br>cordano il I complean-<br>no di Mariano                                  | » 1.000   |
| Casalini Battista - Davos                                                                           | Fr. 50    |
| Casalini Cipriano - Davos                                                                           | Fr. 30    |
| La famiglia Albertelli nel<br>XV ann. matrimonio                                                    | L. 15.000 |
| Famiglia Grassini                                                                                   | » 5.000   |
| Bazzana Battista fu Angelo                                                                          | » 5.000   |
| Suore S. Marta                                                                                      | » 20.000  |
| Prego perchè la Vergine<br>SS. scelga nella mia<br>famiglia vocazioni                               | » 5.000   |
| Sig. Cervino (Milano)                                                                               | » 3.000   |
| Francesco Braga                                                                                     | » 15.000  |
| Per ottenere la guarigione<br>completa di Danilo                                                    | » 5.000   |
| Matti Abele per la pro-<br>mozione di Luciana                                                       | » 10.000  |
| Per ricordare il XXV an-<br>niversario di nozze Ca-<br>salini-Ferrari - Ospita-<br>letto di Cormanò | » 3.000   |
| Matti Roberto                                                                                       | » 2.000   |
| Biondi Maria Luisa e Lu-<br>ciana                                                                   | » 5.000   |

## PER I LAMPADARI

|                          |            |
|--------------------------|------------|
| Le mamme                 | L. 120.000 |
| N.N.                     | » 50.000   |
| Contrada Marocco         | » 75.000   |
| Bazzana Giovanni e Paolo | » 50.000   |

# Stelle che si accendono

- 14) **Galbassini Michela**  
di G. Battista e Valra Giovanna  
nata a Cevo 25-6-1966  
battezzata a Cevo 29-6-1966  
Padrini: Vincenti P. Angela  
Galbassini Giuseppe
- 15) **Torro Antonietta Domenica**  
di Torquato e Biondi M. Luisa  
nata a Cevo 24-6-1966  
battezzata a Cevo 3-7-1966  
Padrini: Biondi Marisa  
Biondi Luciano
- 16) **Gozzi Sonia**  
di Alberto e Tiberti Rita  
nata a Brescia 28-6-1966  
battezzata a Cevo 10-7-1966  
Padrini: Bino Rizzardo  
Piera Tempini
- 17) **Bresadola Vilfredo**  
di Rino e Maffei Aurelia  
nato a Cevo 15-7-1966  
battezzato a Cevo 17-7-1966  
Padrini: Vincenti Francesco  
Bresadola Pierina
- 18) **Galbassini Monica**  
di Silvio e Zanardini Uliana  
nata a Darfo 25-7-1966  
battezzata a Darfo 31-7-1966  
Madrina: Solera Marta
- 19) **Salveti Johnny**  
di Giovanni e Bazzana Dolcina  
nato a Chateau-D'Oex (Vaud) 6-8-1966  
e ivi battezzato 14-8-1966  
Padrini: Salvetti Celestino  
Bazzana Santina
- 20) **Magrini Santina**  
di Giovanni e Guani Caterina  
nata a Breno 3-8-1966  
battezzata a Breno 12-8-1966  
Madrina: Matti Gina
- 21) **Bazzana P. Angelo**  
di Mario e di Celsi Andreina  
nato a Brescia 12-8-1966  
battezzato a Brescia il 16-8-1966  
Madrina: Celsi Anastasia
- 22) **Bazzana Daniela**  
di Tino e Boldini Maria  
nata a Cevo 18-8-1966  
battezzata a Cevo 21-8-1966  
Padrini: Doneda Giuseppe  
Boldini Angela
- 23) **Guzzardi Andrea**  
di Franco e di Matti Maria Carla

nato a Cevo 21-8-1966  
battezzato a Cevo 25-8-1966  
Padrini: Magrini Angelo  
Matti Donatella

- 24) **Bazzana Susanna**  
di Battista e Biondi Angela  
nata a Cevo 1-9-1966  
battezzata a Cevo 4-9-1966  
Padrini: Biondi Franco  
Biondi Assunta

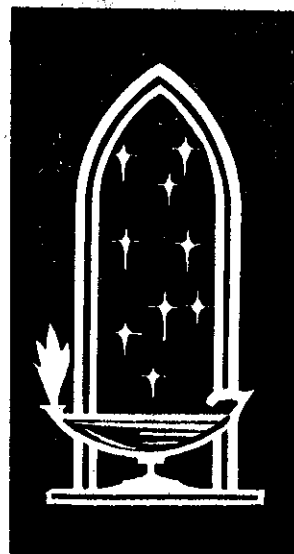
- 25) **Bazzana Diego**  
di Davide e Scolari Marisa  
nato a Cevo 4-9-1966  
battezzato a Cevo 11-9-1966  
Padrino: Bazzana Simone

- 26) **Biondi Maria Teresa**  
nata a Cevo 4-9-1966  
battezzata a Cevo 11-9-1966  
Madrina: Biondi Marisa



## UNITI NEL NOME DEL SIGNORE

- 5) **Scolari Giovanni - Cervelli Caterina**  
13-8-1966  
Testimoni: Scolari Franco - Bazzana Lina
- 6) **Cammarata Giovanni - Minini Oliva**  
13-8-1966  
Testimoni: Fornesi Mario - Albertazzi Luigi
- 7) **Biondi Angelo - Comincioli Rosa**  
3-9-1966  
Testimoni: Guntin Josè - Comincioli Maria



**ARRIVEDERCI...  
SI  
LI RIVEDREMO!**

- 9) **Monella Domenica**, anni 67 † 7-7-1966  
10) **Celsi Maria Domenica**, anni 84 † 20-6-1966  
11) **Monella Bartolomea**, anni 78 † 22-7-1966